

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2021

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/03/2021	19	<a href="#">Mercato coperto, previsto un intervento di restyling</a> <i>Leo. Mass.</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/03/2021	7	<a href="#">Perugia - "Con più dosi pronti a 300 vaccinazioni al giorno"</a> <i>Alessandro Antonini</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/03/2021	11	<a href="#">Il 2 Gruppo Manutenzioni eccellenza per tutta Forlì</a> <i>Enrico Pasini</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/03/2021	15	<a href="#">La protezione civile torna a fornire volontari alla campagna vaccinale</a> <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	26/03/2021	54	<a href="#">Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti</a> <i>Niccolò Carratelli</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	26/03/2021	83	<a href="#">I primi risarcimenti per le imprese colpite dell'alluvione</a> <i>Elena Pelloni</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	26/03/2021	7	<a href="#">Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti</a> <i>Niccolò Carratelli</i>	10
LIBERTÀ	26/03/2021	32	<a href="#">Il cinema Fox oggi diventa ambulatorio vaccini agli over 80 Riallestita la platea da Comune, Protezione civile e Avis comunale</a> <i>V.p.</i>	11
NAZIONE FIRENZE	26/03/2021	37	<a href="#">Cambia la regia del piano vaccinale Guida il capo della protezione civile</a> <i>Ilaria Ulivelli</i>	12
NUOVA FERRARA	26/03/2021	8	<a href="#">Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti</a> <i>Niccolò Carratelli/</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/03/2021	55	<a href="#">Quando partono i lavori sulla frana?</a> <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	26/03/2021	49	<a href="#">La Commissione: Necessario creare altri posti in terapia intensiva</a> <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/03/2021	34	<a href="#">Un altro ingresso al Pronto soccorso per i contagiati = Lavori al pronto soccorso Nuovo percorso Covid</a> <i>Enrico Agnessi</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/03/2021	44	<a href="#">Cantieri del sisma, cambia la viabilità per consentire i lavori</a> <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/03/2021	45	<a href="#">Sisma, 15 milioni a sostegno delle imprese</a> <i>Lucia Gentili</i>	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/03/2021	39	<a href="#">I panchinari in fila per il vaccino Venite, due dosi sono avanzate = Ne sono avanzati due, potete venire E i panchinari dei vaccini scendono in campo</a> <i>Nicholas Masetti</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/03/2021	10	<a href="#">Frane, si allarga la mappa dei rischi = Frane, pericolo in agguato È caccia ai finanziamenti</a> <i>Luca Marcolini</i>	20
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/03/2021	2	<a href="#">Arancioni da martedì, ma dati peggiori = Si torna in arancione L'indice Rt a 0,99 ma crescono i ricoveri</a> <i>Clarida Salvatori</i>	22
GAZZETTA DI PARMA	26/03/2021	2	<a href="#">Vaccini e tamponi: classi pronte a riaprire</a> <i>Simona Tagliaventi</i>	24
GAZZETTA DI PARMA	26/03/2021	11	<a href="#">Covid e scuola, dubbi sui test Sette morti nel Parmense = Il rientro a scuola Test periodici a tutti gli alunni? Impensabile</a> <i>Mara Varoli</i>	25
LATINA OGGI	26/03/2021	37	<a href="#">Mascherine chirurgiche Al via la distribuzione</a> <i>R.d.a.</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	26/03/2021	44	<a href="#">Processione in tono minore il sindaco e nessun cantore</a> <i>Francesca Rapposelli</i>	28
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	26/03/2021	33	<a href="#">L'ex Cantinone alla protezione civile = Nell'ex cantinone il quartier generale della protezione civile</a> <i>Monica Martini</i>	29
NAZIONE AREZZO	26/03/2021	34	<a href="#">Task force con la protezione civile dove ci sono problemi sulla campagna vaccinale</a> <i>Redazione</i>	30
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/03/2021	43	<a href="#">Alluvione Il processo entra nel vivo = L'argine del Carrione in tribunale Risposte nelle analisi del perito</a> <i>Claudio Laudanna</i>	31
NAZIONE PRATO	26/03/2021	54	<a href="#">Padroni in quarantena? Gli animali vanno a spasso</a> <i>Redazione</i>	32
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	26/03/2021	13	<a href="#">Il problema sono i pochi vaccini = Utilizziamo tutte le dosi a disposizione</a> <i>Stefano Salomoni</i>	33
REPUBBLICA FIRENZE	25/03/2021	5	<a href="#">Studenti-tutor anti-Covid parte il progetto = Studenti tutor anti-covid parte la formazione "Così daremo una mano"</a> <i>Valeria Strambi</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2021

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/03/2021	1	<a href="#">Post sisma, aiutare imprese già in difficoltà</a> <i>Guido Castelli</i>	36
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/03/2021	35	<a href="#">Via all'operazione vaccini a domicilio = Vacciniamo i fragili anche nel giorno libero</a> <i>Lorenza Cappelli</i>	37
TIRRENO LUCCA	26/03/2021	27	<a href="#">Ritrovata la macchina dell'imprenditore all'interno c'erano alcune tracce di sangue</a> <i>Nicola Nucci</i>	38
ilrestodelcarlino.it	25/03/2021	1	<a href="#">Pronti cinque medici della Protezione civile - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	39
ilrestodelcarlino.it	26/03/2021	1	<a href="#">Vaccino e dosi avanzate: i panchinari in fila a Pesaro - Cronaca</a> <i>Nicholas Masetti</i>	40
perugiatoday.it	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Umbria, la mappa al 25 marzo: tutti i dati comune per comune</a> <i>Redazione</i>	41
perugiatoday.it	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Umbria, il bollettino del 25 marzo: 113 nuovi positivi, 3 morti e 187 guariti</a> <i>Redazione</i>	42
arezzoweb.it	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus: in Toscana 1.518 nuovi casi, con età media di 42 anni; 22 i decessi</a> <i>Redazione</i>	43
bologna2000.com	25/03/2021	1	<a href="#">Danneggia gabbia per la cattura di istrici sull'argine del Panaro, denunciata dalla Polizia provinciale</a> <i>Redazione</i>	45
comune.roma.it	25/03/2021	1	<a href="#">Al via sgombero Area F del campo rom di Castel Romano</a> <i>Redazione</i>	46
modenatoday.it	25/03/2021	1	<a href="#">Danneggia una gabbia per catturare istrici sull'argine, denunciata una residente</a> <i>Redazione</i>	48
piacenza24.eu	25/03/2021	1	<a href="#">Ponte Lenzino, Girometta: "Ribellarsi alle decisioni di Anas e mobilitarsi, la montagna deve essere ascoltata"</a> <i>Redazione</i>	49
ravennatoday.it	25/03/2021	1	<a href="#">Cervia, il "Forum delle Risorse" riparte parlando di canile, Protezione Civile e gentilezza</a> <i>Redazione</i>	50
sienafree.it	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus: 1.518 nuovi casi in Toscana, 26.762 positivi (+251), 257 in T.I. (+4), 22 deceduti (5 a Siena)</a> <i>Redazione</i>	51
umbria24.it	26/03/2021	1	<a href="#">Covid-19, buoni spesa: dal Comune di Porano 12mila euro per le fasce deboli //</a> <i>Redazione</i>	53
umbriajournal.com	25/03/2021	1	<a href="#">Bloccato vaccino a categorie essenziali, ci si adegua al piano nazionale</a> <i>Redazione</i>	54
firenzepost.it	25/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, Giani: task force Regione Toscana-Protezione civile. Medici di famiglia in campo   Firenze Post</a> <i>Redazione</i>	55
firenzepost.it	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Toscana: 22 morti, oggi 25 marzo. E 1.518 nuovi contagi. Vaccini: arriva la Protezione civile   Firenze Post</a> <i>Redazione</i>	56
gazzettadireggio.gelocal.it	26/03/2021	1	<a href="#">Volontari alle prese con l'aggiornamento delle polizze Reggio</a> <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/03/2021	3	<a href="#">ProciV , protocollo siglato con il Consorzio Sapienza = Protezione civile , firmato il protocollo d'intesa tra Comune e Consorzio Sapienza Innovazione</a> <i>Redazione</i>	58
tuttoggi.info	25/03/2021	1	<a href="#">Covid, positive anche due maestre   A Pontenuovo classe in isolamento</a> <i>Redazione</i>	59
tuttoggi.info	25/03/2021	1	<a href="#">Avvocati, resta il vaccino per i più veloci   Il giallo della mail</a> <i>Redazione</i>	60
tuttoggi.info	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, a Perugia positivi sotto quota 500: meno tamponi, solo 2 nuovi contagi</a> <i>Redazione</i>	62
arezzonotizie.it	25/03/2021	1	<a href="#">Scuola, promozione turistica e personale: Monte San Savino approva il bilancio di previsione</a> <i>Redazione</i>	63
arezzonotizie.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid in Toscana, lieve calo dei ricoveri e positivi in aumento. 22 i decessi in 24 ore</a> <i>Redazione</i>	64
CITTÀ DI TERAMO	26/03/2021	13	<a href="#">Danni sisma-neve, si può ancora presentare domanda di rimborso</a> <i>Pat Lomb</i>	65
emiliaromagnanews24.it	25/03/2021	1	<a href="#">Provincia di Modena: danneggia una gabbia per la cattura di istrici sull'argine del Panaro denunciata dalla Polizia provinciale</a> <i>Redazione</i>	66

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2021

informarezzo.com	25/03/2021	1	Coronavirus 25 marzo: 1.518 nuovi casi, 119 ad Arezzo, con età media di 42 anni; 22 i decessi <i>Redazione</i>	67
lanazione.it	26/03/2021	1	Coronavirus Toscana, oggi la decisione sulle nuove zone rosse / LIVE - Cronaca <i>La Nazione</i>	69
lanazione.it	26/03/2021	1	Cambia la regia del piano vaccinale toscano. Guida il capo della protezione civile - Cronaca <i>Ilaria Ulivelli</i>	71
lanazione.it	25/03/2021	1	Covid Toscana, 1518 nuovi casi: età media 42 anni. 22 i morti - Cronaca <i>La Nazione</i>	72

## **Mercato coperto, previsto un intervento di restyling**

[Leo. Mass.]

IL PIANO Mercato coperto, previsto un intervento di restyling. La struttura del mercato coperto di proprietà del Comune (che ospita il mercato ortofrutticolo settimanale e una macelleria) diventerà polivalente. Sarà costruito un ulteriore piano per realizzarci quattro uffici comunali. L'intervento è in fase di studi e di progettazione da parte dell'Ufficio dei lavori pubblici comunale. Sarebbe previsto il trasferimento di segreteria comunale. Lavori pubblici, polizia locale e Protezione civile. Il costo (compresa la ristrutturazione degli attuali locali al piano terra) dovrebbe essere di un milione e 300 mila euro. Dopo il sisma del 2016 una direttiva del ministero ha "invitato" i Comuni a trovare locali alternativi a quelli che attualmente ospitano gli uffici "strategici", in gran parte dislocati nei centri storici. Ovviamente saranno modernizzati anche gli attuali. Secondo il progetto la struttura ospiterà pure 4 uffici del Comune. I locali che rimarranno a piano terra. I lavori potranno iniziare solo quando le attività interne (i fruttivendoli e la macelleria) potranno essere trasferite temporaneamente. E in corso una specie di mappatura degli immobili comunali per trasferire le dette attività che dovrebbero rimanere nei pressi delle aree cittadine. Sempre in tema di opere pubbliche, non è stato deciso ancora quale tipo di intervento di consolidamento dovrà essere realizzato nel palazzo comunale, su una buona parte del tetto e sulla torre civica. Questo perché l'intero complesso è formato da tre edifici costruiti in età e periodi diversi: fatti i necessari accertamenti, è emersa una certa complessità nell'affrontare e programmare un unico intervento. Un anno e mezzo fa era stata fatta una prima previsione sull'importo necessario e si aggirava intorno agli 8 milioni di euro. Una somma su cui l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vittori non può contare. E probabile che si scelga di intervenire in una prima fase solo sulla torre civica. leo. mass. [tit\\_org](#)

**Parla Roberto Ciccone, uno dei primi medici pensionati volontari in servizio in Umbria. L'Usi 1 ha istituito un regolamento  
Perugia - "Con più dosi pronti a 300 vaccinazioni al giorno"**

[Alessandro Antonini]

Parla Roberto Ciccone, uno dei primi medici pensionati volontari in servizio in Umbria. L'Usi 1 ha istituito un regolamento "Con più dosi pronti a 300 vaccinazioni al giorno" di Alessandro Antonini PERUGIA "Con la struttura e il personale che abbiamo possiamo fare il doppio delle vaccinazioni attuali. Anche 300 al giorno. Se solo arrivassero i vaccini". A parlare è Roberto Ciccone, uno dei primi medici umbri in pensione selezionato dalla struttura commissariale centrale nazionale lo scorso anno. Ciccone, con un passato in politica (ex presidente del consiglio regionale ed ex assessore alla mobilità in quota Rifondazione) ha compiuto 70 anni e da giugno è in "quiescenza". "Ho fatto subito domanda per fare il medico vaccinatore e dalla Regione mi hanno indirizzato al commissario, ormai ex, Domenico Arcuri. Ho iniziato a vaccinare dall'inizio dell'anno all'ospedale di Pantalla e ora sono in servizio al punto vaccinale di Nodda. Qui si adotta un metodo diverso. In caso di disdetta si chiamano i prenotati dei giorni successivi". Ammette di Marsciano, nella Media Valle del Tevere, dentro al parco pubblico allestito con tutti i crismi del caso. 5.000 DOSI AL GIORNO. Uno dei 17 presenti in Umbria, oltre a quelli ospedalieri. Se tutti potessero andare a regime raddoppiando le inoculazioni, come ipotizzato da Ciccone, si arriverebbe alle 5.100 dosi al giorno, arrivando a 153 mila dosi al mese, entro agosto tutti gli umbri sarebbero vaccinati. Una potenza di fuoco che potrebbe crescere ancora, aumentando i punti vaccinali e le finestre orarie. Al momento si va dalle 8 alle 19, la domenica si chiude alle 14. "Faccio 38 ore settimanali e insieme a me c'è un altro medico", spiega Ciccone. I due turni giornalieri sono coperti, infermiere comprese, tre per medico e poi ci sono gli operatori di protezione civile per la fase di registrazione. "Al momento ci attestiamo su una media di 150-200 dosi somministrate al giorno ma potremmo farne il doppio", ribadisce il medico di base prestatato alla somministrazione dei farmaci anti Covid. Che, conferma Ciccone, "sono sicuri". "Non abbiamo registrato reazioni avverse. In qualche caso abbiamo rinviato i vaccini in presenza di certificati medici o valutato la possibilità di effettuare tipologie diverse in base all'anamnesi del momento. C'è stato un caso di un soggetto obeso che doveva fare AstraZeneca e che abbiamo riprogrammato con Pfizer". Poi la questione degli avvocati chiamati aappare i buchi della domenica, con tanto di indagine interna a carico di una dirigente Usi. "Qui adottiamo un metodo chiaro: quando ci sono disdette chiamiamo i programmati dei giorni successivi. E non c'è mai stato uno spreco", rileva l'ex politico del Prc. IL REGOLAMENTO Intanto alla Usi 1 "sono pervenute numerose richieste di adesione volontaristica alla campagna vaccinale per il Covid da parte di personale sanitario", è scritto nella delibera dell'Usi 1 che istituisce il regolamento per medici volontari anche in pensione. L'articolo regola la "collaborazione, resa a titolo gratuito da medici laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica, o di altro personale, eventualmente anche collocati a riposo, di età non superiore a 70 anni". Medico in pensione Roberto Ciccone in servizio come medico vaccinatore al punto di somministrazione di Ammetto, a Marsciano -tit\_org- Perugia - Con più dosi pronti a 300 vaccinazioni al giorno

## Il 2 Gruppo Manutenzioni eccellenza per tutta Forlì

[Enrico Pasini]

Le motivazioni del conferimento della cittadinanza onoraria votata lunedì FORLÌ Una storia che affonda le sue radici negli Anni '30, un'eccellenza professionale grazie alla quale ha reso autorevole non solo il proprio nome, ma anche quello della città in cui ha sede e con la quale ha stretto un forte legame e una vocazione solidaristica e di servizio che lo hanno portato alla ribalta nazionale anche nei mesi più recenti. E' la somma di queste motivazioni a fondare la decisione dell'amministrazione comunale di conferire la cittadinanza onoraria di Forlì al 2 Gruppo manutenzione autoveicoli dell'Aeronautica Militare di via Solombrini. Un riconoscimento collettivo, dopo quello individuale assegnato all'asienatrice a vita Liliana Segre l'ottobre scorso, che lunedì il consiglio comunale sarà chiamato a deliberare per poi organizzare in una delle sedute successive, la cerimonia solenne di consegna della pergamena nelle mani del comandante del "Gma", il tenente colonnello Luca Zorzan. Momento che vedrà unite istituzioni, mondo politico e una delegazione dei "militari manutentori" che il Comune già in passato insignì delle sue principali onorificenze. Nel 2014, infatti, gli venne consegnato il Sigillo di Caterina Sforza. E nel febbraio 2017, per l'80° anniversario dell'entrata in funzione a Forlì della prima "Officina centrale grandi riparazioni autoveicoli italiana" (il 1 luglio 1938, subito dopo l'inaugurazione dell'aeroporto "Luigi Ridolfi"), anche la Cittadinanza Benemerita. Ora arriva anche quella onoraria e le ragioni rispecchiano quelle che portarono all'assegnazione dei precedenti riconoscimenti: una presenza storica, l'eccellenza nella riparazione di grandi autoveicoli che rappresenta in Italia e l'impegno sociale profuso. Sì, perché se il Gruppo manutenzione autoveicoli è la seconda realtà militare a diventare Cittadina con la "C" maiuscola dopo il 66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste" nel maggio del 2002 e questo, come recita la motivazione ufficiale da votare in Consiglio, si deve all'attività svolta al servizio delle comunità locale, nazionale e internazionale. Una fitta rete di rapporti e sinergie con istituzioni, scuola, imprenditoria e associazionismo, forlivesi e non solo, di cui ci sarebbero tantissimi esempi da ricordare. Basti, comunque, citare le raccolte fondi ed donazioni di apparecchiature al reparto ospedaliero di pediatria, al Villaggio Mafalda, alle missioni della Curia in Costa d'Avorio; il servizio civile durante il "nevone" del 2012; il supporto tecnico al carcere; la presenza ad Amatrice, nel 2016 dopo il terremoto, per fornire elettricità alla comunità. E da ultimo il progetto "Atena": durante la prima fase dell'emergenza-Covid, il 2° Gma ha prodotto mascherine chirurgiche ottenendo la loro certificazione con marchio CE. Dispositivi destinati al personale militare e civile delle forze armate, ma anche alla Protezione Civile e, da questa, popolazione. Nel 2018, infine, fu inaugurato nel piazzale dell'officina, un nuovo monumento al martire forlivese ed eroe partigiano Arturo Spazzoli cui dal 1975 il Gruppo Manutentori è intitolato. A realizzarlo furono proprio i tecnici di stanza a Forlì e da allora è diventato meta di pellegrinaggi storici durante i periodi di commemorazione. ENRICO PASINI Il comandante del "Gma" Il tenente colonnello Luca Zorzan FOTO BLACU -tit\_org-

## La protezione civile torna a fornire volontari alla campagna vaccinale

[Redazione]

La risposta del sindaco all'interrogazione di Vittorio Valletta CESENA La protezione civile torna a prestare volontari alla campagna vaccinale. Lo ha annunciato ieri il sindaco Enzo Lattuca rispondendo all'interpellanza presentata dal consigliere di Csn Vittorio Valletta. Il 4 marzo veniva infatti annunciato che Protezione civile non avrebbe più dato il suo contributo alla campagna vaccinale, notizia a cui Amministrazione e Ausi hanno reagito con una chiamata pubblica in cerca di volontarie che ha raccolto 80 adesioni. Quella rinuncia dipendeva dalla complessità del funzionamento della protezione civile che, si compone di vari livelli, e il volontariato è solo una parte di questo sistema. L'operatività delle organizzazioni di volontariato e dei gruppi viene coordinata dall'agenzia regionale e l'interruzione era la conseguenza logica di un impegno preso per la prima parte della campagna, quella che ha riguardava il personale sanitario. Quando si è conclusa questa fase si è interrotta la collaborazione. Proprio la positività di quell'esperienza ha spinto l'Asl a chiedere il rinnovo di quel servizio. Una volta esauriti i passaggi dovuti non appena mi è stato possibile dal 22 marzo ho attivato, come richiesto anche da loro, il gruppo comunale. -tit\_org-

## Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit\_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti



## I primi risarcimenti per le imprese colpite dell'alluvione

[Elena Pelloni]

NONANTOLA I primi risarcimenti per le imprese colpite dell'alluvione A metterli a disposizione è stata la Camera di Commercio Per le attività sono sul piatto 300 mila euro a fondo perduto Elena Pelloni NONANTOLA. I primi risarcimenti per gli alluvionati sono arrivati. E stata la Camera di commercio di Modena a mettere a disposizione un fondo dedicato alle imprese che hanno subito danni a seguito dell'alluvione del 6 dicembre quanti vorranno usufruire dei 300 mila euro complessivi messi a disposizione per le aziende danneggiate. Si tratta di contributi a fondo perduto che i titolari potranno richiedere fino al 30 aprile, salvo chiusura anticipata per esaurimento del fondo. Il plafond della Camera di commercio è dedicato a micro, piccole e medie imprese che abbiano registrato danni a seguito della rotta del Panaro. Tra le clausole per partecipare al bando, oltre alla necessità di far parte del settore manifatturiero e costruzioni, vi è anche l'obbligo di essere in regola con gli obblighi contributivi e di avere sede o unità locale in uno dei quattro Comuni coinvolti dall'iniziativa. I titolari d'impresa dovranno dimostrare di aver effettuato spese connesse ai danni subiti dall'alluvione, come il ripristino o la sostituzione dei macchinari, degli arredi o attrezzature danneggiate, costi di trasporto, di smontaggio o di smaltimento dell'usato. A fronte di un investimento minimo di mille euro, verranno elargiti contributi a fondo perduto pari al 50 per cento della spesa sostenuta, fino a un massimo di 5 mila euro. Ricordiamo che a seguito dell'alluvione del 6 dicembre scorso, il solo Comune di Nonantola ha registrato danni per oltre 80 milioni di euro. Sono 226 le imprese che, al momento della ricognizione, avevano presentato domanda per ottenere dei risarcimenti utili per la ripartenza. Il sindaco di Nonantola, Federica Nannetti, specifica che si tratta di una prima risposta ai bisogni dei cittadini. Bisogni dei quali si è fatta carico la Regione Emilia-Romagna che al momento sta cercando di mettere a punto una serie di misure utili per far pervenire, nel più breve tempo possibile, i denari necessari al ripristino e alla ripartenza. L'acqua ha colpito in particolare le attività di Nonantola -tit\_org- I primi risarcimenti per le imprese colpite dell'alluvione

## Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit\_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

## **Il cinema Fox oggi diventa ambulatorio vaccini agli over 80 Riallestita la platea da Comune, Protezione civile e Avis comunale**

[V.p.]

Il cinema Fox oggi diventa ambulatorio vaccini agli over 80 Riallestita la platea da Comune, Protezione civile e Avis comunale CAORSO Mattina di vaccinazione oggi dalle 8.30 alle 12.30, a Caorso. Il cinema Fox è stato allestito per diventare ambulatorio di prossimità al fine di vaccinare, contro il Covid-19, gli ultra ottantenni residenti. Coloro che non hanno ancora fatto il vaccino ed intendono farlo o hanno una prenotazione in data successiva, potranno recarsi al CineFox, allestito per lo scopo, recita un avviso pubblicato sulla pagina facebook "Caorso con Battaglia sindaco" Codice Ø comportamento La giunta di Caorso ha aggiornato alle ultime normative il Codice di comportamento dei dipendenti comunali il cui testo risaliva al 2013 L'ambiente dell'edificio culturale, solitamente utilizzato come platea, è stato riadattato alle esigenze dell'Ausi per eseguire in sicurezza le inoculazioni, con la sorveglianza dei medici di famiglia che operano sul territorio. Le prenotazioni sono state gestite dallo sportello Cup comunale (0523-814730). Hanno collaborato: Ornar Rapali!, presidente della sezione Avis Caorso e il consigliere di maggioranza Michele Schiavi, per l'allestimento dell'area, e la volontaria di Protezione Civile, nonché di Progetto Vita, Giovanna Micocci, incaricata ad accogliere gli over 80. \_VP La platea del cinema Fox riadattata per accogliere i vaccinand -tit\_org-

**Emergenza Covid - La battaglia sanitaria****Cambia la regia del piano vaccinale Guida il capo della protezione civile***[Ilaria Ulivelli]*

Emergenza Covid - La battaglia sanitaria Cambia la regia del piano vaccinali Guida il capo della protezione civile Il responsabile del dipartimento regionale Massini lavorerà a fianco del direttore della sanità Tornassi Over 80: già 68mila vaccini prenotati dai medici di base per la prossima settimana. Da lunedì Asl in campo di Ilaria Ulivelli FIRENZE Il governatore Eugenio Giani affida la regia del piano vaccinale toscano al direttore del dipartimento di protezione civile regionale, Giovanni Massini che affianca il direttore dell'assessorato alla sanità Carlo Tomassini e diventa, di fatto, il braccio destro del presidente per la campagna vaccini. Una decisione che ancora deve essere ufficializzata ma che era già nell'aria da più di una settimana nelle frasi di Giani e che dopo le polemiche degli ultimi giorni sembra assumere il profilo di un commissariamento della struttura sanitaria regionale, anche se era stata progettata prima della bufera, per dare solidità e ulteriori punti di riferimento a una campagna di salute pubblica senza precedenti che coinvolgerà l'intera popolazione. Ieri sul tema ha preso la parola anche il sindaco Dario Nardella bacchettando il dipartimento della salute regionale. Forse qualcuno tra le persone che operano nel settore sanitario deve essere più efficace ed efficiente- ha detto il primo cittadino - Credo che il presidente della Regione abbia bisogno di aiuto, di persone che lo sostengano e gli diano le indicazioni giuste sulle scelte da fare perché quando vai a programmare le categorie che devi vaccinare hai bisogno del supporto dei tecnici. Giani e Nardella parlano anche della gestione della campagna vaccinale da parte delle Regioni. La fase più delicata del piano vaccinale noi l'abbiamo gestita bene, e dunque centralizzare le operazioni togliendo alle Regioni le competenze in merito sarebbe un pessimo modo di agire, di scavalcare una macchina che è in moto, con modalità ignote, ha detto il governatore, ribadendo che se ritardi ci sono stati è solamente a causa del numero di dosi dimezzate rispetto a quelle annunciate, inoltre i criteri - osserva - erano stati imposti dalla struttura commissariale di Arcuri. Mentre Nardella pensa che il problema dei ritardi sia generale e che per questo ci voglia una regia centrale. Le Regioni sono responsabili dell'organizzazione delle vaccinazioni ma la scelta delle categorie deve essere a livello centrale, ha spiegato. Per accelerare l'immunizzazione degli ultraottantenni che ha già cambiato passo con la distribuzione di 50mila dosi Pfizer a inizio settimana (delle quali 10.000 sono già fatte) si sta organizzando il piano B, con le Asl che già stanno vaccinando gli over 80 a casa con le Usca e il volontariato, entreranno in campo anche con gli hub e i centri distrettuali. I medici di famiglia a ieri sera avevano prenotato già 68mila delle 90mila le dosi che dovranno essere fatte la prossima settimana ai grandi anziani. Avranno tempo fino a sabato mattina per completare le agende. L'Asl gestirà la quota parte che resterà fuori dalle prenotazioni dei medici di base. RIPRODUZIONE RISERVATA Nardella: a Giani serve l'aiuto dei tecnici, nel settore sanitario devono essere più efficienti Le Asl da lunedì se ci sarà necessità affiancheranno i medici di famiglia nella vaccinazione degli over 80 -tit\_org-

## Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

[Niccolò Carratelli/]

LA PROPOSTA AL COMMISSARIO FIGLIUOLO Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti Niccolò Carratelli/RQMA C'è la mano di Agostino Mioz20 dietro l'ipotesi di effettuare i tamponi nelle scuole. Lo screening periodico della popolazione studentesca è un vecchio pallino dell'ex coordinatore del Cts, ora consulente di Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione ha messo la proposta sul tavolo nell'ultimo incontro col commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Oggi ne discuteranno anche gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. Il test per bambini e ragazzi dovrebbe essere ripetuto periodicamente (difficile si riesca una volta a settimana) e in caso di positività sarà fatto un tampone molecolare a tutta la classe. Ma è un monitoraggio in nessun modo collegato alla possibilità di rientro in classe dopo Pasqua, anche se in zona rossa, che dipenderà solo dall'andamento dei contagi nelle singole regioni. D'altra parte, la disponibilità a sottoporsi al tampone, su base volontaria, non potrà essere vincolante per l'ingresso a scuola. Ed è facile immaginare le resistenze di alcuni genitori ad autorizzare il test sui figli in loro assenza. Per i bambini più piccoli, ma anche per velocizzare le operazioni, la soluzione più efficace sarebbero i test salivari, che forniscono una risposta in pochi minuti, ma con un'attendibilità simile a quella dei tamponi nasali. C'è un problema però: non sono ancora stati autorizzati in Italia, l'Istituto superiore di sanità ne sta valutando la conformità e l'iter è in corso. Una prima sperimentazione ne è stata fatta a otto bre a Roma, con l'Istituto Spallanzani, ed è emerso che i test salivari rapidi non sono sufficientemente performanti, poiché hanno una sensibilità inferiore al 20%. A prescindere dagli strumenti disponibili, bisogna capire chi verrà affidato il compito di svolgere lo screening scolastico. Mioz20 ripete da tempo la necessità di coinvolgere i volontari della protezione civile, altre risorse potrebbero arrivare dalle Asl, ma la disponibilità è limitata. E i tamponi dovrebbero eseguirli solo gli operatori sanitari. Visti i numeri della popolazione studentesca, più di 8 milioni di bambini e ragazzi, garantire il monitoraggio in ogni scuola non è un'impresa da poco. Anche perché, in teoria, dovrebbe riguardare anche insegnanti e personale scolastico che nelle prossime settimane saranno coperti, per la maggior parte, dalla vaccinazione. Il Cts discuterà oggi la proposta dei tamponi agli studenti -tit\_org- Sulla scuola pesa l'incognita dei tamponi agli studenti

## Quando partono i lavori sulla frana?

[Redazione]

ÅÄÏÇÂ.ØÇ Taruffi interroga L'assessore Priolo: Progetto quasi pronto Un milione e mezzo di euro stanziati per risolvere una frana vicino all'abitato di Castiglione dei Popoli, nel fosso della Canaluccia. E'questa parte della risposta che ha ricevuto il consigliere regionale Igor Taruffi (Er Coraggiosa) a una domanda su una questione che è in sospeso dal 2018, anno in cui è stato approvato lo studio di fattibilità per mettere a sicuro quel territorio. Attualmente ha spiegato l'assessore Irene Priolo - il progetto esecutivo è in corso di verifica con il Comune appenninico in merito alla tenuta statica di alcuni edifici interessati dalla frana. Entro pochissime settimane potremo dare aggiornamenti dettagliati sulla totalità del progetto e sul cronoprogramma. RiPftOOUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## La Commissione: Necessario creare altri posti in terapia intensiva

[Redazione]

La Commissione: Necessario creare altri posti in terapia intensiva Incontro con Livini per fare il punto sul delicato momento Si mobilita anche la commissione sanità del comune di Fermo per la situazione difficilissima che sta vivendo l'ospedale Murri, unico ospedale di tutto il territorio provinciale. L'appello è per la Regione, perché trovi il modo di liberare posti letto di terapia intensiva e consentire la ripresa degli interventi chirurgici. Nei giorni scorsi i componenti della commissione hanno incontrato il direttore di Area Vasta Licio Livini per avere proprio un aggiornamento sull'emergenza Covid. Livini ha confermato la grave situazione che sta vivendo l'ospedale Murri in queste giornate, che sta accogliendo circa novanta pazienti Covid, tra il reparto di Rianimazione, i cui posti letto sono completamente occupati da pazienti Covid, e gli altri posti letto ricavati. A tutto ciò, va aggiunta la continua pressione che grava sul Pronto Soccorso, dove è davvero faticoso continuare a mantenere il doppio percorso, pazienti puliti e Covid ad oggi garantito. Il primo pensiero e ringraziamento della commissione, spiega il presidente Nicola Lucci, va a tutti gli operatori sanitari cui ormai incessantemente da un anno viene chiesto di moltiplicare i loro sforzi. Livini ha sottolineato come l'epidemia sarsCov2 non vede ancora una riduzione del numero dei contagi, dei ricoverati e purtroppo dei decessi a Fermo portando alla sofferta decisione di interrompere gli interventi chirurgici che rimangono limitati alle sole emergenze/urgenze. Su questo punto, accorato e unanime l'appello del direttore Livini, del sindaco Calcinaro, presente alla riunione e della commissione alla Regione, per trovare una soluzione immediata per liberare posti nel reparto di rianimazione per poter riprendere già dalle prossime giornate, l'attività chirurgica più rilevante. Livini ha spiegato che la richiesta di cura soprattutto da parte delle situazioni più fragili continua ad avere una risposta ambulatoriale, sia in ospedale che sul territorio, ma difficilissimo garantire interventi chirurgici programmati. Incoraggiante la notizia che vedrà nei prossimi giorni in molti reparti covid delle Marche e anche al Murri, l'introduzione della terapia con anticorpi monoclonali nei casi previsti dalle indicazioni, che non sono purtroppo la maggioranza, e dell'aumento del piano vaccinale che ad oggi sta ultimando i pazienti over 80, personale sanitario, scolastico, delle forze dell'ordine, della protezione civile e volontari impegnati in prima linea sul campo sanitario, con la previsione, grazie alla ripresa della fornitura dei vaccini stessi, di poter garantire nei prossimi mesi la vaccinazione a tutti, ribadisce Lucci. -tit\_org-

## **Un altro ingresso al Pronto soccorso per i contagiati = Lavori al pronto soccorso Nuovo percorso Covid**

[Enrico Agnessi]

VIA AI LAVORI Un altro ingresso al Pronto soccorso per i contagiati Agnessi a pagina 2 Lavori al pronto soccorso Nuovo percorso Covid Nel progetto sono previsti un corridoio ad hoc, un ascensore e una pensilina E il Comune presto concederà il via libera in deroga alla costruzione di Enrico Agnessi Modificare gli ingressi al pronto soccorso dell'ospedale grazie alla realizzazione di un nuovo corridoio e l'installazione di un ascensore, nonché la costruzione di una pensilina esterna al piano rialzato. Il tutto con l'obiettivo di creare percorsi e aree separate per pazienti potenzialmente infetti o contagiosi in attesa di diagnosi. È corsa contro il tempo per dare forma al progetto presentato dall'Ausi per il Santa Maria della Scaletta. Impegnata ormai da un anno nella guerra contro il Covid, l'Azienda sanitaria ha infatti presentato in Comune i permessi necessari a dare il via ai lavori di sistemazione della struttura di via Montericco. Sono già arrivati i pareri favorevoli, oltre che della stessa Ausi, anche dello sportello edilizia del Municipio e della Soprintendenza. Per ottenere pure l'ultimo nulla osta, serve però una deroga al Regolamento urbanistico edilizio (Rue), tramite attestazione di pubblico interesse, da parte del Consiglio comunale. I gruppi la voteranno nella prossima seduta, dopo il passaggio di lunedì in commissione. L'intervento, per quanto importante nell'ottica del contrasto alla pandemia tramite quella salvaguardia dell'ospedale realizzata in questi mesi attraverso l'utilizzo di una tensostruttura dedicata al pre-triage di tutti i pazienti che accedono al pronto soccorso, è di impatto modesto sull'edificio di via Montericco. La superficie in aumento è infatti di circa 48 mq, pari a meno dello 0,1% di quanto esistente. Oltre alla creazione dei percorsi e aree separate per pazienti potenzialmente infetti, sono previste opere di sistemazione interne. In particolare, si parla di riqualificazione di posti letto di area semi-intensiva fruibili sia in regime ordinario che in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure. Il progetto rientra tra quelli di interesse pubblico e può dunque essere autorizzato per la realizzazione in deroga alla pianificazione comunale ed assenza di accordo territoriale, trattandosi di un ampliamento privo di rilevanza autonoma e di soli 48 mq. circa, urgente ed indifferibile, si legge nella delibera che sarà sottoposta al vaglio dei consiglieri comunali. In altre parole, nel bilanciamento tra l'interesse pubblico ad autorizzare l'intervento in deroga e l'interesse pubblico al rispetto della disciplina urbanistica, deve essere data la prevalenza alla proposta dell'Ausi per adeguare il presidio ospedaliero di sanità pubblica alla situazione pandemica, recita ancora il documento. Ausi e Giunta dovrebbero imparare a dare risposte più tempestive e non dopo un anno di pandemia - è la critica del consigliere comunale di opposizione Nicolas Vacchi (Fdl) -. Adotteremo comunque il più costruttivo possibile a vantaggio unico della sanità di Imola e degli imolesi. È RIPRODUZIONE RISERVATA NEL PROGETTO C'è la riqualificazione dei posti letto di area semi-intensiva fruibili in pandemia o in regime normale Attualmente è la tenda blu della protezione civile a fare da filtro per sospetti Covid -tit\_org- Un altro ingresso al Pronto soccorso per i contagiati Lavori al pronto soccorso Nuovo percorso Covid



## Cantieri del sisma, cambia la viabilità per consentire i lavori

[Redazione]

TOLENTINO Modifiche alla circolazione stradale a Tolentino per i cantieri del sisma. Per consentire l'esecuzione di lavori di riparazione danni e riduzione della vulnerabilità sismica su un edificio in via Primo Maggio, il comando di polizia locale ha emesso un'ordinanza con cui fino al 31 agosto scatta il divieto di transito: a partire dall'intersezione con via del Popolo, nella direzione di marcia verso via San Nicola. Per permettere invece i lavori di ricostruzione di un immobile danneggiato dal sisma in via Piave scatta il divieto di sosta con rimozione esteso a tutte le categorie di veicoli fino al 25 agosto del prossimo anno. Non si potrà sostare sul lato sinistro (secondo il senso di marcia veicolare vigente) dal civico numero 7 al civico 9 compresi. Inoltre, per gli interventi di demolizione e ricostruzione di un'abitazione in viale Trento e Trieste, fino al 5 febbraio 2023 e comunque fino al termine dei lavori, a partire dall'intersezione con via Cappellacci, c'è il divieto di transito veicolare. Dovrà essere realizzato un attraversamento pedonale provvisorio in corrispondenza del civico 4, per garantire ai pedoni l'attraversamento della carreggiata in sicurezza. In via Adamello (tratto compreso tra via Montegrappa e viale Trento e Trieste), per tutte le categorie di veicoli circolanti in via Montegrappa e via Adamello, divieto di transito. Sul lato sinistro della via, dal civico 33 fino all'incrocio con viale Trento e Trieste divieto di sosta; all'intersezione con viale Trento e Trieste, obbligo di fermarsi e dare precedenza ed obbligo di svolta a sinistra verso viale Vittorio Veneto e via Cappellacci. -tit\_org-

## Sisma, 15 milioni a sostegno delle imprese

[Lucia Gentili]

Sisma, 15 milioni a sostegno delle imprese. Aiuti per rilanciare lavoro e attività danneggiate dal lockdown. L'assessore regionale Castelli: «Necessari interventi tempestivi». Sono in arrivo 15 milioni di euro a sostegno delle imprese nelle aree di crisi e del sisma, danneggiate dal lockdown. Si tratta di contributi per aiutare il costo del lavoro e la continuità aziendale per le aziende dei settori particolarmente colpiti dall'emergenza Covid. Il provvedimento, proposto dall'assessore regionale al bilancio, alle aree di crisi complessa e alla ricostruzione Guido Castelli, è stato approvato dalla giunta. A breve verrà pubblicato l'avviso pubblico che definirà nel dettaglio le modalità di accesso alle agevolazioni, le categorie dei beneficiari e gli importi dei contributi, che saranno parametrati alla tipologia di contratto full time o part time. Vogliamo favorire la ripartenza delle attività manifatturiere e dei servizi, sia alle imprese sia alla persona spiega Castelli. L'attenzione è rivolta in particolare alle aziende nelle aree di crisi industriale complessa e del cratere sismico, dove l'emergenza ha amplificato situazioni di sofferenza già preesistenti e ancora irrisolte. Sono necessari interventi rapidi e tempestivi. In queste porzioni di territorio viene confermato il dato regionale, secondo cui il ricorso alla Cig-Covid (cassa integrazione) è stato effettuato in gran parte da imprese operanti nel terziario (circa il 90%), seguite dalla manifattura e dall'edilizia. Il provvedimento regionale consiste in un contributo forfettario a fondo perduto, fino ad un massimo di 50.000 euro per ogni azienda, a sostegno del mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti a rischio di licenziamento. Le piccole medie imprese beneficiarie saranno quelle che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali ordinari o in deroga con causale Covid ma che, nonostante la crisi, sono rimaste sul mercato e hanno richiamato servizio, seppure in modo non continuativo, i propri dipendenti. Si tratta conclude Castelli - di un intervento nuovo, costruito con un'ottica premiante e incentivante. Grazie alle risorse ancora disponibili del Fondo sociale europeo, da un lato potremo assicurare alle imprese nell'immediato la tutela dei posti di lavoro in una fase in cui è imminente la scadenza delle misure adottate a livello nazionale sul blocco dei licenziamenti e sulla proroga della Cassa Covid, che porterà con sé un impatto negativo sul mercato del lavoro. Dall'altro, l'obbligo di mantenere quegli stessi posti di lavoro per un periodo di tre mesi successivi alla presentazione della domanda, potrà rappresentare un incentivo a percorsi di rilancio delle attività con un'ottica competitiva, difficilmente realizzabili se è a rischio la permanenza dell'occupazione. 11 RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore regionale Guido Castelli - tit\_org-

## **I panchinari in fila per il vaccino Venite, due dosi sono avanzate = Ne sono avanzati due, potete venire E i panchinari dei vaccini scendono in campo**

[Nicholas Masetti]

'.. IJMI. Il panchinari infila per il vaccino Venite, due dosi sono avanzate Masetti a pagina 7 La lotta al Covid-19 Ne sono avanzati due, potete venire E i panchinari dei vaccini scendono in campo Al Monaldi la fila della gente che fino alla fine aspetta una chance. E ieri sera si è presentata per una donna di 40 anni e un uomo di Sono rimaste due dosi, decidete voi chi vuole vaccinarsi. Sono le 20 punto e il dottore esce tutto bardato dalle postazioni vaccinali. Si avvicina la fine dell'ultimo giorno al centro Monaldi, visto che da lunedì si passerà all' ex Risto al Rossini Center. Ci sono ancora in attesa nove persone. Fino a qualche minuto prima oltre 20 pesaresi avevano fatto la fila per provare a chiedere qualche dose avanzata, così che non venisse sprecata o buttata. Ma non scherziamo, è tutto contato, non buttiamo via nulla, dice una dottoressa mentre parla con chi è in attesa. Sono rimasti due giovanissimi ragazzi, due coppie, qualcuno da solo, i superstiti all'iniziale no dello staff medico. In pochi secondi si decidono ed entrano a un uomo di 51 anni e una donna 40enne. Vada pure lei che ha due figli, dice un signore più anziano alla madre fila. Un gesto spontaneo e di umanità, non di certo una cosa scontata ai tempi delle corse ai vaccini. Il signore entrato invece aveva la moglie ad accompagnarlo e di questi tempi un anno fa perdeva il padre a causa del Covid. Ma qualcuno di quelli che non è riuscito a vaccinarsi con le due sole dosi rimaste borbotta: Non è che non date altre dosi per un fatto di stanchezza, riferendosi ai medici che ogni giorno fanno turni da oltre 2 ore, io mi sarei inserito volentieri, "qualcuno mi ha detto che è successo che avete vaccinato chi si presentava, è una voce che girava e mi hanno detto di provare ad andare. Ma non è proprio così. Per i vaccini rimasti e rifiutati c'è una lista parallela riservata al personale scolastico e sanitario o senza limiti di età, oltre agli over 80 che vengono richiamati. Ma ieri sera, visto che si fermeranno per tre giorni le vaccinazioni (oggi, domani e domenica), due dosi sono state date a chi ci ha provato. C'era chi addirittura, come Fabio, si è presentato per quattro giorni di seguito: Vivo qui vicino e ogni volta passo sperando che sia rimasto qualcosa come consigliato dal generale Figliuolo, per non sprecare niente. Ho 54 anni, aspetterò lui. Si è conclusa così la vaccinazione al centro Monaldi di via del Cinema, iniziata il 20 febbraio. I volontari della Protezione civile e la Croce Rossa già dal calar del sole hanno iniziato a smontare i gazebo all'esterno. Stamattina altre due squadre faranno lo stesso per le cose interne, come box vaccinali, postazioni mediche e computer, trasferendo il tutto all'ex Risto, dove lunedì alle 8 di mattina si ripartirà. Nicholas Masetti IL BEL GESTO Vada pure lei che ha due figli, io aspetterò un'altra occasione Il gruppo delle persone in fila ieri sera nella speranza di un vaccino: i cosiddetti panchinari -tit\_org- I panchinari in fila per il vaccino Venite, due dosi sono avanzate Ne sono avanzati due, potete venire E i panchinari dei vaccini scendono in campo

## Frane, si allarga la mappa dei rischi = Frane, pericolo in agguato È caccia ai finanziamenti

*L'assessore Cardinelli: Monitoraggio continuo del territorio per inserire nuove aree nel Pai Sbloccati i primi interventi nelle zone Terrazze, ponte San Filippo, Porchiano e San Giuseppe*

[Luca Marcolini]

Frane, si allarga la mappa dei rischi Luca Marcolini a fine JO L'EMERGENZA Frane, pericolo in agguato È caccia ai finanziamenti L'assessore Caramelli: Monitoraggio continuo del territorio per inserire nuove aree nel Sbloccati i primi interventi nelle zone Terrazze, ponte San Filippo, Porchiano e San Giuseppe] ASCOLI C'è una parte di città che ogni tanto scivola giù, frana o si muove pericolosamente. Una parte di città che, periodicamente, torna a mettere a rischio anche la pubblica e privata incolumità. Smottamenti e criticità di vario genere che tornano ad affiorare, di tanto in tanto, per ricordare che in alcune zone del territorio ascolano, a cava llo del fiume Tronto e degli altri corsi d'acqua, frane e dissesti idrogeologici sono sempre in agguato. Tanto da rappresentare un problema da monitorare e tamponare costantemente, per scongiurare il peggio. Il campanello d'allarme L'ultimo campanello d'allarme a suonare, in ordine di tempo, è quello del versante sopra via Porta Tufilla, immediatamente segnalato dall'Arengo agli uffici regionali competenti per un inserimento tra le aree a rischio del Piano di assetto idrogeologico (Pai). Passaggio obbligato per ottenere i consistenti finanziamenti indispensabili per intervenire. Si aggiorna, nuovamente, dunque, la preoccupante mappa della città a rischi o dissesti, frane e smottamenti. Le zone a rischio L'individuazione della nuova area a rischio nella zona vicina a Porta Tufilla, in pieno centro storico, rappresenta solo l'ennesimo puntino nella grande mappa delle aree a rischio dissesti in città. Basti pensare che, nel corso degli anni, molteplici sono state le richieste avanzate dall'Arengo (di cui diverse andate a buon fine) per l'inserimento di zone con frane o smottamenti che potrebbero mettere a rischio la pubblica incolumità. L'elenco, infatti, è nutrito e comprende tra gli altri, la zona delle Caldaie, proprio di fronte al ponte di Ceceo, ma anche tutta la zona sotto lo stadio Del Duca che si affaccia sul fiume. Così come figurano le zone di Poggio di Eretta, quella sul Tronto tra via Rovereto e via Asiago a Campo Parignano e l'area forse maggiormente critica - anche a seguito del terremoto - di via Po, lungo il costone che si affaccia sul torrente Chiaro. Oltre, ovviamente alla nuova area di via Porta Tufilla in attesa di inserimento. Ma tra le zone inserite nel Pai per il rischio dissesti figurano altre zone che hanno già avuto in passato anche la definizione di progetti per la messa in sicurezza: si tratta dell'area sul Tronto nel tratto tra l'area in pieno centro di San Pietro in castello Frane, pericolo in città. Lì, la chiesa di Santa Maria intervineas, della zona di Brecciarolo e di via Adriatico, sopra il Castellano. Le zone "attenzione" Oltre alle aree a rischio dissesto per le quali l'Arengo si è mosso, negli anni passati e fino ad ora, per l'inserimento nel Piano di assetto idrogeologico del fiume Tronto, con la connessa individuazione del grado di rischio, ci sono altre zone che sono finite sotto attenzione anche da parte del precedente commissario per il terremoto, Piero Farabollini, dopo l'effettuazione della microzonazione sismica. Proprio con un'ordinanza, l'allora commissario, infatti, aveva disposto di attenzionare le aree di Monterocco (sopra il cimitero), San Salvatore-Monteverde e il versante tra il raccordo dell'Ascoli-Mare e il torrente Castellano all'altezza del parcheggio di Porta Torricella. Infine, è stata in passato monitorata, con indagini geomorfologiche, anche la zona a rischio tra il quartiere di San Filippo e Giacomo e la circonvallazione nord. Gli interventi Con il sindaco Marco Fioravanti spiega l'assessore ai lavori pubblici, Marco Cardinelli - stiamo monitorando il nostro territorio comunale e inoltrando gradualmente le varie richieste di inserimento nel Pai di tutte le aree a rischio dissesto e dove individuiamo criticità. Si tratta di un'attività fondamentale per poter accedere agli eventuali finanziamenti finalizzati a sbloccare interventi importanti di messa in sicurezza. Interventi molto costosi che richiedono specifici fondi. Nel frattempo, siamo riusciti a sbloccare alcuni interventi in zone a rischio come quelle del complesso Le Terrazze, sopra il ponte di San Filippo, di Porchiano e di San Giuseppe nella frazione di Mozzano con lavori pronti a partire. Nel frattempo, attraverso l'Anas sono previsti anche l'importante intervento di messa in sicurezza della

circonvallazione nord e i lavori nella frazione di Tronzano, già finanziati. In via Mameli, invece, si era già intervenuti a più riprese dopo il terremoto, con alcune famiglie costrette a trasferirsi per consentire l'effettuazione dei lavori. Luca Marcolini, ODU ZIONEI SERVATA L'ULTIMO ALLARME È PER IL VERSANTE SOPRA VIA TUFILLA L'ANAS STA LAVORANDO PER METTERE IN SICUREZZA LA CIRCONVALLAZIONE La mappa del rischio Zone a rischio con richiesta di inserimento nel zona Caldaie, zona sotto lo stadio Del Duca, P sul Tronto tra via Rovereto e via Asiago, via Po, via Zone a rischio con progetti di messa in sicurezza San Pietro in Castello, S. Maria Intervineas, via Adriatico, Brecciarolo Aree da attenzionare a seguito dell'ordinanza del commissario per il sisma Monterocco (sopra il cimitero), San Salvatore-Monteverde e la zona tra superstrada e Castellano (sopra Torricella) Interventi di messa in sicurezza effettuati o programmati via Mameli, nell'area "Le Terrazze" sopra il ponte di San Filippo, in località San Giuseppe a Mozzano, a Porchiano, sulla circonvallazione nord ttOuiapiiMTi ' ano di assetto idrogeologico oggi di Bretta, zona Porta Tufilla ezza y,n. fi rn c)Indagini eomorfologiche effettuate rL tra il quartiere ( Filippo e Giacom circonvallazione 9 r. ÅÇ a0 schio San oela nord r;á Frane, pericolo in â ÈcaaiaaiGnanzia -tit\_org- Frane, si allarga la mappa dei rischi Frane, pericolo in agguato È caccia ai finanziamenti

RT A 0,99: OGGI LA DECISIONE UFFICIALE

**Arancioni da martedì, ma dati peggiori = Si torna in arancione L'indice Rt a 0,99 ma crescono i ricoveri***[Clarida Salvatori]*

RT A 0,99: OGGI LA DECISIONE UFFICIALE Arancioni da martedì, ma dati peggiori Salgono ricoveri, tempio intensive, decessi e casi. Fino al 2 però si dovrebbero allentare le misure: nego/i ape Si decide oggi il ritorno del Lazio in zona arancione. Che si tradurrebbe da martedì in apertura delle scuole e dei negozi. Resta da capire se l'andamento al ribasso degli indici del contagio rappresenti o meno un reale rallentamento della curva epidemiologica. L'indice Rt è calato per due volte consecutive, passando dall'1,34 di 14 giorni fa all'1,09 di venerdì scorso, per attestarsi ora a 0,99. Ma salgono i casi e i decessi e restano sopra i livelli di guardia i ricoveri in area medica a quota 2.763 (39 in più) e le terapie intensive, che crescono a 355, considerato l'ingresso di altri cinque pazienti gravi. L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali nelle rilevazioni del 24 marzo parlava di area non critica al 42% e di rianimazioni al 37. Ben oltre il limite fissato dal decreto ministeriale di aprile, che pone come soglie rispettivamente il 40 e il 30. C'è stata infine una riduzione dei focolai e dell'incidenza, adesso a 205 ogni 100 mila abitanti (era 214). a pagina 2 Salvatori Si torna in arancione l'indice Rt a 0,99 ma crescono i ricoveri. L'allentamento delle misure sarà deciso oggi e partirà martedì. Poi dal 3 aprile ricomincia il rosso per il weekend di Pasqua. Il Lazio, a guardare le proiezioni che saranno ufficializzate oggi dal monitoraggio del ministero della Salute e dell'Istituto superiore della sanità, torna in fascia arancione dopo due settimane di permanenza in zona rossa. L'indice Rt è calato per due volte consecutive, passando dall'1,34 di 14 giorni fa a 1,09 di venerdì scorso, per attestarsi ora a 0,99. Oltre al calo del valore Rt - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato - c'è stata una riduzione dei focolai e dell'incidenza, scesa a 205 ogni 100 mila abitanti (la settimana scorsa era 214, ndr.). I tassi di occupazione dei posti letto però sono poco sopra la soglia limite. I ricoveri in area medica arrivano infatti a quota 2.763, pari a 39 in più, mentre nelle terapie intensive salgono a 355, considerato l'ingresso di altri cinque pazienti gravi. L'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) nelle rilevazioni del 24 marzo parlava di area non critica al 42% e di rianimazioni al 37. Ben oltre il limite fissato dal decreto ministeriale di aprile, che poneva come soglia rispettivamente il 40 e il 30. Da martedì riaprono quindi le scuole, anche se solo per pochi giorni prima dell'interruzione per le festività pasquali. In ballo ci sarebbe però un'ordinanza del presidente Zingaretti per tenere chiuse le superiori, in Dad al 100%, anziché al 50 % come previsto in arancione (i dettagli nel pezzo di pagina 5). Riaprono anche i negozi, i centri estetici e parrucchieri, mentre bar e ristoranti continuano con l'asporto. Questo allentamento è possibile nonostante da tre giorni i numeri siano tutti in salita. Crescono i contagi, tornati al di sopra dei duemila: sono 2.055 nuovi positivi al Covid (346 in più). Di questi 901 soltanto nella Capitale. Si contano poi 33 decessi, ventuno dei quali a Roma. Nove le vittime nelle altre province. Dove il totale dei casi è 492: 166 a Latina, 168 a Prosecco, 69 a Viterbo e 89 a Rieti. Sono invece 893.279 le persone vaccinate finora nel Lazio, dove si viaggia a un ritmo di 25 mila somministrazioni al giorno e dove 115 mila ultraottantenni hanno ricevuto anche il richiamo. Da questa notte potrà iniziare a prenotarsi online la fascia d'età 69-88 anni. E partiranno anche le inoculazioni nelle ore notturne nell'hub vaccinale al parcheggio di lunga sosta a Fiumicino. Sempre su questo fronte La Sapienza e il Policlinico Umberto I hanno pubblicato i primi risultati del monitoraggio su 1.081 operatori sanitari (di età compresa tra 24 e 74 anni, di cui il 64% donne) sottoposti alla doppia dose di Pfizer. A distanza di un mese dall'immunizzazione completa gli eventi avversi sono di scarsa o nulla rilevanza clinica. Il 53,7% dei soggetti non ha infatti presentato nessun evento avverso, il 46,3% solo reazioni lievi iniziate dopo 12 ore e scomparse entro le 24 ore. I più comuni sono stati: dolore al braccio dell'iniezione e sintomi simil influenzali. Meno frequenti le manifestazioni dermatologiche e i sintomi gastrointestinali. Ma, dato più rilevante, è che solo l'1,2% ha avuto sincope, dolore toracico, difficoltà deambulatorie e stato confusionale che in nessun caso è stato

necessario ricorrere al ricovero. Clandia Salvatori RIPRODUZIONE BISEBVAIA 39 ricoveri in più in 2 iore, il numero complessivo è 2.763 205 l'incidenza scesa per ogni 100 mila abitanti, era 2 LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 276.984 LAZIO casi nuovi 2.055 +0,75%\*\* LAZIO morti totali 6.463 33\* 0, 51 % ITALIA casi totali 3.464.543 ITALIA casi nuovi 23.696\*+0,68%^ I dati Federfarma stima che. solo nella Capitale, I test antigenici sarebbero stati il 60% in meno rispetto al mese di dicembre. Significativa anch'ella diminuzione a marzo 2021 che sarebbe del 20% I cluster L'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato (foto) evidenzia che siano ci sia stata nella regione una riduzione dei focolai ITALIA morti totali 106.799 460\* +1,3%\*\* \*ieri \* rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile La diffusione del virus nei quartieri Tasso per 10.000 abitanti

**La scuola****Vaccini e tamponi: classi pronte a riaprire***[Simona Tagliaventi]*

La scuola Oggi la protesta No Dad. Nel Lazio forse gli alunni in aula già da lunedì SIMONA TAGLIAVENTI ROMA Tamponi periodici a studenti e prof per monitorare l'andamento dei contagi nelle scuole. 11 ministro per l'Istruzione Patrizio Bianchi l'ha proposto e il Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo sta valutando l'ipotesi. La scuola è pronta a ripartire dopo Pasqua e i test rappresenterebbero un ulteriore passo per rendere più sicuro, e costantemente monitorato, l'esercito di alunni e docenti. La decisione verrà presa nei prossimi giorni. I test agli studenti non sarebbero vincolanti per la riapertura delle scuole dopo Pasqua, piuttosto sarebbero una misura per monitorare la situazione, un'operazione di screening ai fini della sicurezza di studenti, docenti e personale scolastico. Dei test, che per gli alunni più piccoli dovrebbero essere quelli salivari perché meno invasivi, dovrebbero occuparsi le Asl con medici e infermieri da mandare nelle scuole ma potrebbero scendere in campo anche i volontari della Protezione civile. L'ipotesi di lavoro punterebbe a ripetere il monitoraggio settimanalmente e laddove accertati casi di positività si dovrebbe procedere a sottoporre tutta la classe a tampone molecolare. Insomma si lavora ad una possibile riapertura della scuola dopo Pasqua seguendo le regole attualmente in vigore (con le lezioni in presenza, anche in fascia rossa, per materne, elementari e prima media) ma garantendo misure di screening e sicurezza. Ma c'è chi pensa di riaprire prima come il Lazio che dovrebbe passare dalla zona rossa all'arancio: se così fosse, annuncia l'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione Claudio Di Berardino, già da lunedì torneranno in classe gli alunni di asili, elementari e medie. Le superiori resteranno in Dad. 11 ministro Bianchi, dopo aver ribadito che è volontà decisa del governo il rientro in classe quanto prima, aveva comunicato che oltre la metà del personale scolastico è stato vaccinato. E' costante il monitoraggio della situazione relativa ai contagi e alla diffusione delle varianti del Covid-19 nelle scuole anche per potenziare il piano vaccinale in tutte le realtà territoriali. Intanto però oggi Cobas e No Dad scenderanno in piazza Montecitorio, con un presidio, per chiedere di garantire la riapertura della scuola in presenza per ogni ordine e grado e in ogni regione, non oltre iiyaprile. SCUOLA Possibile riapertura dopo Pasqua. -tit\_org-



## **Covid e scuola, dubbi sui test Sette morti nel Parmense = Il rientro a scuola Test periodici a tutti gli alunni? Impensabile**

*Riaprire? Presidi favorevoli ma scettici sui tamponi settimanali Intanto la terza ondata continua a colpire, ieri altri 136 nuovi contagi*

[Mara Varoli]

Covid e scuola, dubbi sui test Sette morti nel Parmense Riaprire? Presidi favorevoli ma scettici sui tamponi settimanali Intanto la terza ondata continua a colpire, ieri altri 136 nuovi contagi Rientro in classe dopo Pasqua anche in zona rossa? L'ipotesi avanzata dal commissario Figliuolo di riaprire le scuole effettuando testagli studenti trova gli addetti ai lavori di Parma - dall'assessore Seletti ai presidi - perplessi sulla gestione operativa, soprattutto negli istituti più grandi, negli asili e nelle materne. Intanto la terza ondata continua a colpire: nelle ultime 24 ore nel Parmense si sono registrate ben sette vittime e 137 nuovi contagi. Oltre 2000 i casi in regione. VAROLI a pagina 11 Il rientro a scuola Test periodici a tutti gli alunni? Impensabile) L'assessore Seletti: Non è fattibile con i bimbi di nidi e materne I presidi: E chi paga? Numeri alti per i tamponi settimanali MARÁ VAROLI Quella del 7 aprile è una data molto attesa per un rientro in aula nelle scuole di ogni ordine e grado. Ma purtroppo, vista la situazione, è ancora ignoto cosa accadrà il mercoledì dopo Pasqua. E in attesa che le modalità siano definite, oggi si terrà lo sciopero nazionale, con manifestazioni che toccheranno anche Parma. Il comitato della Priorità alla scuola è chiaro: Non oltre il 7 aprile. Sarà infatti lo sciopero di studenti e docenti dalla didattica a distanza. Un rientro che sta a cuore al governo: in questi giorni, si sta persino ipotizzando l'idea di fare test per tutti gli studenti, anche per i bimbi di nidi e materne. Anche se non si è ancora capito se si tratti di tamponi antigenici o salivari. E non solo il primo giorno, ma anche uno a settimana. Giusto per monitorare la situazione. ISTITUTI COMPRESIVI Un intervento di prevenzione che dovrebbe coinvolgere anche la protezione civile. Se è questo il prezzo da pagare per rientrare a scuola lo faremo, ma - osserva l'assessore ai Servizi educativi del Comune Inés Seletti - considero la misura eccessiva: organizzativamente parlando è un piano oneroso e troppo invasivo per i bambini. Ok al test per il rientro, ma poi ripeterlo tutte le settimane per le fasce dei più piccoli diventerebbe un problema: essendo fastidioso si rischia di traumatizzare i bambini, a meno che non sia un test salivare. Tamponi per tutti? E chi paga? - domanda la preside dell'istituto comprensivo Bocchi Lucia Ruvidi -. Il tampone ha un costo e la scuola non se lo può permettere. Già con i detersivi e il materiale per igienizzare gli spazi la spesa è ingente. Ma soprattutto la preside Ruvidi sottolinea: Le scuole sono chiuse da due settimane e le positività sono diminuite? Questo significa ancora una volta che la scuola non è un luogo di contagio e i dati lo dimostrano: anche quando nelle classi ci sono stati casi positivi il contagio non si è propagato. Per cui, che bisogno c'è di fare questi tamponi? Anche perché ormai gran parte degli insegnanti e del personale scolastico è vaccinato. Ci vuole coraggio e riaprire la scuola dopo Pasqua, almeno tutto il primo ciclo, se no avremo un danno enorme. Il contagio, ripeto, non è a scuola, ma all'esterno e nelle case. È così. La scuola sta avendo davvero troppi obblighi per poter andare avanti con serenità. Ma la domanda è: ci saranno tutti i test o tamponi per gli studenti di ogni ordine e grado? Solo nel mio istituto comprensivo Montebello ci sono tra bambini e ragazzi 1.200 alunni - ricorda la preside Alessandra Melej -. Certo, sarebbe un controllo in più poter fare i tamponi settimanali a tutti, ma a mio parere è irrealizzabile. In tutti i modi, speriamo di ritornare con la didattica in presenza il prima possibile: per i bambini delle elementari e per i bambini dell'infanzia è complicato seguire la dad, pur avendo insegnanti bravissimi, motivati e preparati. Manuela Vacante, preside dell'istituto comprensivo Parmigianino aggiunge: Bisognerebbe capire quali oneri ci siano per la scuola e i tempi di attesa per gestire questi tamponi. L'impresa che ha portato avanti l'Ausi nelle scuole è stata eccezionale, ma farla periodicamente diventerebbe complicata. Solo al nostro comprensivo abbiamo 1.047 alunni. Senza considerare il fatto che non ci può essere l'obbligatorietà per i test periodici e molti genitori potrebbero rifiutarli. Per noi

il patto tra scuola e famiglia è fondamentale. GLI ISTITUTI SUPERIORI Complicato fare i tamponi ai bambini, ma anche ai ragazzi diventa piuttosto impegnativo: Non è fattibile - risponde sicura Gloria Cattani, preside del liceo Marconi -, soprattutto dal punto di vista tecnico e organizzativo. Anche perché dobbiamo pensare che ad esempio al Marconi ci sono ben 2.100 studenti: già per il tracciamento è un'operazione impegnativa per noi e per i responsabili dell'Ausi. Con un test a settimana per tutti la verifica sarebbe davvero gravosa. Dobbiamo trovare altri sistemi, alla luce del fatto che ormai è chiaro che nessuno si infetta a scuola, tante che in queste due settimane i contagi non sono diminuiti. In più, dobbiamo fare i vaccini e le incombenze si sommano. Conclude la preside Cattani: È una brutta situazione. Solo se diamo importanza alla scuola, i ragazzi capiscono che il loro impegno è importante. Anche all'itis Leonardo da Vinci il numero degli studenti è molto alto: 1.982. L'ipotesi di fare test periodici sarebbe interessante - chiarisce la preside dell'Itis Leonardo da Vinci Elisa betta Botti -, ma bisogna vedere se nella concretezza è realizzabile. Mi auguro che la sanità pubblica possa trovare le forze e attivare un servizio di questo tipo, oltre all'impegno messo in campo per i vaccini. Insomma, pur essendo una possibile soluzione ci sono limiti forti per un'impresa del genere: non mi sembra che ci siano le condizioni per portarla a termine. Aluisi Tosolini non è solo preside del liceo Bertolucci ma anche dell'istituto comprensivo Valceno e presidente di Asapa (Associazione scuole autonome della provincia di Parma): Quella dei tamponi periodici è una possibilità commenta Tosolini -, tuttavia mi piacerebbe capire come viene organizzata una campagna del genere anche nelle periferie più lontane. Senza dimenticare che i casi che abbiamo avuto a scuola sono già stati identificati come contatti di positivi. Al di là di questo, se i test settimanali ci aiuteranno a riaprire la scuola, non possiamo che essere tutti felici. [Ö= 1 -tit\\_org-](#) Covid e scuola, dubbi sui test Sette morti nel Parmense Il rientro a scuola Test periodici a tutti gli alunni? Impensabile

## **Mascherine chirurgiche Al via la distribuzione**

[R.d.a.]

La Protezione civile ha assegnato ulteriori dispositivi La Protezione civile ha assegnato ulteriori mascherine chirurgiche al Comune di Ausonia. L'Amministrazione Comunale - ha detto la consigera Anna Santamaría - ringrazia l'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'ulteriore assegnazione dei dispositivi di protezione individuale per combattere la diffusione del Covid. Le mascherine verranno distribuite dall'amministrazione comunale del sindaco Benedetto Cardillo il giovedì, di mattina presso il palazzo municipale, rivolgendosi all'ufficio dei Servizi Sociali dalle ore 9.00 alle ore 12.00, il pomeriggio presso la sede del Centro Diogene nella frazione di Selvacava dalle ore 17.00 alle ore 18.00. Verrà data priorità alle persone fragili, ha annunciato Anna Santamaría. R.D.A. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Processione in tono minore il sindaco e nessun cantore

[Francesca Rapposelli]

^L'Arciconfraternita del Sacro monte ^L'arcivescovo Forte con il usci dei morti rappresentata da tré dirigenti dalla cattedrale, il percorso sarà blindato LA DECISIONE Per il secondo anno consecutivo, dove non osò la guerra, è riuscito il Covid: la processione del Venerdì Santo, la più antica d'Italia, non ci sarà. Ma il Miserere di Saverio Selecchy riuscirà comunque a raggiungere le case dei teatini, regalando loro l'emozione del rito religioso più caro alla città. L'arcivescovo Bruno Forte, di concerto con le autorità civili preposte alla sicurezza e all'arciconfraternita del Sacro monte dei morti, ha deciso di ripetere l'esperienza dell'anno passato. Sarà lui a portare il crocifisso dalla cattedrale di San Giustino, lungo via Pollione, piazza Valignani, corso Marrucino, fino a piazza Trento e Trieste. Qui, sul sagrato della chiesa della Trinità, ci sarà la benedizione. Ad accompagnarlo, un valletto con il labaro dell'arciconfraternita e tré confratelli del direttivo, mentre nella tappa finale ci saranno anche il sindaco Diego Ferrara e una delegazione del Comune. Cantori e violini dovranno restare a casa, ma le note di Selecchy risuoneranno durante la processione, grazie ad alcuni altoparlanti posizionati lungo il corso. Tutta la cerimonia religiosa sarà trasmessa in diretta su Rete 8. Impossibile eguagliare le emozioni del tradizionale Venerdì Santo, con la musica struggente, la processione che esce all'imbrunire, gli incappucciati e i simboli della Passione. Ma è forte la volontà di mantenere salde tradizione e fede, nonostante tutto. Nella giornata di venerdì, le strade interessate dalla processione saranno transennate e sorvegliate dalle associazioni di protezione civile. Non sarà possibile seguire la processione, né stazionare lungo il percorso. NIENTE SIMBOLI Inoltre, Giovedì Santo, non saranno esposti i simboli. Raccomandiamo ai concittadini - invita il governatore dell'arciconfraternita Giampiero Perrotti - di non venire lungo il corso, non solo perché non è consentito, ma anche perché sono previste sanzioni per chi trasgredisce. Tutti dobbiamo pensare alla nostra salute, nella speranza di poter tornare presto alla normalità. Sarà possibile partecipare guardando la processione in televisione. E proprio Perrotti è fra i protagonisti di un documentario sulla processione del Venerdì Santo girato fra il teatro Marrucino, la cattedrale e il palazzo arcivescovile. Diretto da Antonio D'Ottavio, che firma anche il soggetto con il maestro Davide Cavuti, autore pure della colonna sonora originale. La produzione è di MuTeArt Film, in collaborazione con Dem Film produzioni. Intitolato "Padre UN PONTE TRAIL CAPOLUOGO E LA CIÑA: IL COMUNE INCONTRA L'ASSOCIAZIONE TEATINA NEL PAESE DEL DRAGONE RAPPORTI ECONOMICI E CULTURALI CON LA CITTÀ mio, il progetto dedicato alla Passione di Cristo è un racconto poetico della processione, con la partecipazione dell'arcivescovo Forte e la presenza di alcuni grandi attori del panorama italiano come Edoardo Gero, Paolo Bonacelli, Paola Gassman. Oltre che a Perrotti, il racconto della Passione di Cristo è affidato allo storico Aurelio Bigi, che ha collaborato anche alla sceneggiatura, alla scrittrice e autrice Franca Minnucci, al giornalista e scrittore Enrico Di Carlo, al presidente della deputazione teatrale Teatro Marrucino Cristiano Sicari. C'è anche la partecipazione straordinaria del tenore Piero Mazzocchetti. Il Venerdì Santo - spiega monsignor Forte - è un momento molto importante nel cammino della Liturgia della Chiesa e della fede cristiana, perché è il giorno in cui si fa memoria della Passione di Cristo. La Processione vuole prolungare la riflessione su questo mistero del Cristo morto e raggiungere le persone per dire che nessuno è dimenticato da Dio e ognuno è accompagnato dal suo amore. Francesca Rapposelli RIPRODUZIONE RISERVATA CAVUTI E D'OTTAVIO HANNO REALIZZATO IL DOCUMENTARIO SULLA PASSIONE PROTAGONISTI GRANDI ATTORI Cavuti e D'Ottavio, la troupe in cattedrale. A destra: Monsignor Forte à Processione in tono minore -, æßâÂ 'SSa Trin[a.liM!il iibKfiisullabcctoEi -tit\_org-

## L'ex Cantinone alla protezione civile = Nell'ex cantinone il quartier generale della protezione civile

[Monica Martini]

Santa Marinella nuovo quartier generale L'ex Cantinone alla protezione civile Nell'ex cantinone il quartier generale della protezione civile Nell'ex cantinone sarà trasferita la nuova sede dei volontari della protezione civile. Il progetto è stato presentato dal sindaco Tidei. Il restyling sarà a costo zero per il Comune. Martini a pag. 37 SANTA MARINELLA I volontari del Nucleo Sommozzatori stanno lavorando da settimane, ormai, senza sosta, muniti di ruspe, vanghe, decespugliatori. A sostenerli solo tanta, tantissima buona volontà, al punto da aver compiuto quasi un miracolo. In pochissimo tempo, seppur con grandi sforzi, sono riusciti a bonificare ettari di terreno, tutto a loro spese e grazie anche all'aiuto di alcuni generosi artigiani della città, guadagnandosi, per ora, solo il sentito ringraziamento dei tanti residenti della zona, stanchi di vivere a ridosso di un'area degradata invasa da topi e rifiuti. Fatica e sacrifici che però, proprio ieri, sono stati ripagati da una prima, vera, ottima notizia. Quel vasto appezzamento di terreno, dove ricade il manufatto dell'ex Cantinone, di proprietà dell'Arsial, in parte occupato da un fitto bosco, lasciato per oltre venti anni in uno stato di assoluta incuria ed abbandono, passerà nelle mani del comune di Santa Marinella che, finalmente, potrà allestirvi il nuovo quartier generale della protezione civile della cittadina. È questo, infatti, il primo, ma fondamentale risultato raggiunto dal sindaco Pietro Tidei che ieri, al termine di un'importante conferenza con i vertici romani dell'Arsial, ha finalmente ottenuto ciò per cui si batteva da tempo; la cessione al patrimonio comunale di tutti i terreni che ricadono nell'immediato entroterra cittadino, a ridosso di via delle Colonie. Il primo obiettivo, dunque, è stato centrato e, nei prossimi giorni, Comune e Arsial, ufficializzeranno l'atto di cessione dei terreni e dell'edificio e, subito dopo, l'amministrazione potrà affidarne la gestione all'associazione Nucleo Sommozzatori che svolgerà il compito di protezione civile che disporrà, al termine di ulteriori interventi di pulizia e sanificazione, di un'area riposta con tutte le attrezzature, moto d'acqua, quod, i mezzi per lo spegnimento d'incendio. In pratica tutto ciò che serve intervenire, tempestivamente in mare o per terra in caso di emergenze o calamità. L'IDEA Ma, il progetto di riqualificazione dei terreni Arsial, è molto ampio e ambizioso e mi crederò, in questa zona, anche punto di aggregazione sociale (con la nascita di un parco giochi per bambini, un'area attrezzata per attività ludiche un senso nella piccola area boschiva) sindaco Tidei ha già le idee molto chiare su come valorizzare i terreni e l'ex Cantinone del passato, ospiterà un consorzio agrario convendendovi seme, attrezzi agricoli, e che oramai d'importanti opere di manutenzione straordinaria. Si felici di essere finalmente giunti alla, felice, definizione del colloquio d'intesa, già siglato dall'ente Arsial. Santa Marinella avrà un sito adeguato e ben attrezzato dove allestire il Centro Comunitario Comunale, permettendo al Nucleo Sommozzatori, di avere una sua sede. L'associazione potrà restaurare il vecchio edificio, attraverso l'utilizzo dei propri mezzi, dunque a costo zero; e ospitare in alcuni spazi interni anche altre iniziative che operano sul territorio. La bonifica dei terreni, compiuta dai volontari, ci ha già restituito un'area verde di grande pregio, ora non ci resta che procedere ai successivi interventi di messa a norma, sperando che, entro il mese di giugno, si possa procedere all'inaugurazione di questo nuovo polo sociale della città. Per l'occasione - annuncia Tidei - ho già avuto conferma della presenza del presidente della Regione Nicola Zingaretti e del presidente dell'Arsial Mario Ciarra, che ringrazio per aver compreso quanto la nostra città avesse bisogno di un centro operativo ad uso del volontariato. Monica Martini IL RESTYLING SARÀ EFFETTUATO ATTRAVERSO IL SUPERBONUS: A COSTO ZERO PER L'AMMINISTRAZIONE -tit\_org-ex Cantinone alla protezione civile Nell'ex cantinone il quartier generale della protezione civile

## **Task force con la protezione civile dove ci sono problemi sulla campagna vaccinale**

[Redazione]

ANCHE A DOMICILIO Una task force con la Protezione civile, a partire dall'inizio della prossima settimana, per arrivare dove ci sono problemi sulla campagna di vaccinazione. Ne ha parlato il presidente della Toscana. Eugenio Giani, a margine di un evento a Firenze. La vaccinazione con i medici di famiglia per gli anziani credo sia il modo migliore ha detto Giani, ma faremo anche una task force che non servirà solo per gli anziani, ma anche per i super fragili e per le situazioni in cui si registra qualche problema. La faremo con la protezione civile in modo da intervenire dove il canale ordinario non arriva, anche andando a domicilio. Parlando ancora della campagna vaccinale. Giani ha detto che ieri abbiamo somministrato 24mila dosi. una cifra molto alta che dimostra che quando i vaccini li abbiamo li somministriamo agli anziani, agli per fragili e a coloro che ne hanno diritto sulla base dell'età, e oggi prevedo che si possa superare ancora quella cifra. Poi certo ci dobbiamo fermare quando non ne abbiamo più. -tit\_org-

## Alluvione Il processo entra nel vivo = L'argine del Carrione in tribunale Risposte nelle analisi del perito

[Claudio Laudanna]

Carrara Alluvione Il processo entra nel vivo Ieri la deposizione del perito della procura Si cercano le cause del crollo dell'argine Laudanna a pagina 11 Carrara L'argine del Carrione in tribunale Risposte nelle analisi del perito Dopo sette anni il processo per disastro colposo entra nel vivo per ricostruire la verità sull'alluvione di Claudio Laudanna CARRARA Quanto accaduto nella notte tra il 4 e il 5 novembre 2014 era prevedibile oppure si è trattato di un evento assolutamente eccezionale? E' questo uno dei nodi che i giudici del tribunale di Massa dovranno sciogliere durante il processo di primo grado per il crollo dell'argine del Carrione, a Marina, una mattina di quasi sette anni fa. Una vicenda che in sede civile ha già avuto modo di procedere spedita, ma che per quanto riguarda il profilo penale è ancora in una fase embrionale, o quasi. Dopo che il direttore tecnico del cantiere Giulio Alberti, ha patteggiato un anno di reclusione con la condizionale, sul banco degli imputati con l'accusa di disastro colposo restano in cinque: il direttore dei Lavori Franco Del Mancino, il responsabile del procedimento Stefano Michela e poi Marina Tongiani, Gianluca Barbieri e Diego Tognini per conto della ditta Elios. Ieri davanti al giudice Antonella Basilone e al pubblico ministero Sarà Parizzi è stato ascoltato il consulente tecnico indicato dalla procura Giovanni Menduni. Durante una deposizione fiume l'ingegnere si è a lungo soffermato sui dati pluviometrici di quei giorni e sulla questione idrogeologica dell'intero bacino del Carrione. Diversi gli aspetti che Menduni ha affrontato durante la sua esposizione, a cominciare dalle difficoltà endemiche nell'analizzare il bacino del torrente carrarese, uno dei più sciagurati d'Europa per come è configurato con l'estrema vicinanza di montagne e mare. Lo stesso tecnico ha ricordato le diverse alluvioni che hanno interessato il territorio apuano, in particolar modo Carrara, negli ultimi due decenni e come si siano ripresentati a stretto giro di posta fenomeni meteorologici dalla ricorrenza, sulla carta, almeno centennale. Proprio su questo aspetto si incentra la strategia difensiva degli imputati, come spiega il legale di Del Mancino, Roberto Iacopetti. Come abbiamo già avuto modo di sottolineare più occasioni - spiega quest'ultimo si è trattato di un evento assolutamente eccezionale per il bacino del Carrione. Dati alla mano si parla di una portata del torrente ultraduecentennale, qualcosa di assolutamente fuori dalla norma. Quella notte nel centro storico si registrarono dei picchi importantissimi e tutto ciò dimostra l'eccezionalità di quanto accaduto. L'udienza ieri si è interrotta quando il consulente tecnico ha chiesto di poter verificare alcuni aspetti e per questo è stato tutto rinviato al 20 maggio prossimo quando sarà il turno anche delle difese porre le proprie domande. Il percorso per arrivare a fare chiarezza su quanto sia accaduto il 5 novembre del 2014 appare tuttavia ancora lungo. Quella mattina, dopo il crollo dell'argine a valle del ponte di via Pucciarelli, Marina si risvegliò letteralmente sommersa dall'acqua e solo il caso volle che non ci furono morti. I danni però per privati e aziende furono ingenti e ancora oggi quell'alluvione rappresenta una ferita aperta per tutta la città. RIPRODUZIONE RISERVATA OLI IMPUTATI Franco Del Mancino, Stefano Michels, Marina Tongiani, Barbieri e Tognini Il disastro del 5 novembre del 2014: la città in ginocchio per l'alluvione -tit\_org- Alluvione Il processo entra nel vivo argine del Carrione in tribunale Risposte nelle analisi del perito

## Padroni in quarantena? Gli animali vanno a spasso

[Redazione]

Il progetto 'Facciamo quattro passi' CARMIGNANO Continua ad essere attivo a Carmignano, Tacciamo 4 passi', il servizio di passeggiate per gli animali domestici delle persone in quarantena. Il Comune e la Protezione civile, in coordinamento con Enpa, hanno organizzato già dal primo lockdown, un servizio dedicato a chi si trova in quarantena o isolamento fiduciario e non può portare fuori il proprio animale domestico. Una serie di volontari del territorio carmignanese si sono messi a disposizione per non lasciare soli gli amici a quattro zampe. Il servizio dei volontari che portano fuori gli amici a quattro zampe è a cura di Comune e Enpa quelle persone che, per seguire il protocollo di isolamento, non possono portarli fuori. L'Enpa ha messo a disposizione il proprio centralino ed è stato attivato questo servizio. Per prenotare una passeggiata per il proprio cane è sufficiente telefonare al 370,1329140 ogni mattina tra le 8.30 e le 9.30. Durante la giornata, invece, è possibile inviare allo stesso numero un sms o un Whatsapp per essere ricontattato. Il servizio - spiega l'assessore alla protezione civile Stella Spinelli - è stato organizzato con l'aiuto dell'assessore all'istruzione Cecconi e della presidente del consiglio Lorenzini che aiuta Enpa a coordinare i volontari. È giusto che i nostri amici a quattro zampe abbiano qualcuno che pensa a loro, se il padrone non può farlo a causa del Covid. Durante questa terza ondata è dunque possibile usufruire di un servizio già rodato. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE SPINELLI In questa terza ondata è possibile attivare un servizio già rodato. Una volontaria porta a passeggio un cane durante il lockdown -tit\_org-



**L'Ausi: Ridotte le dosi stoccate ed usate tutte quelle a disposizione. Meno casi ma ospedale sempre sotto stress  
Il problema sono i pochi vaccini = Utilizziamo tutte le dosi a disposizione**

[Stefano Salomoni]

L'Ausi; Ridotte le dosi stoccate ed usate tutte quelle a disposizione. Meno casi ma ospedale sempre sotto stress Il problema sono i pochi vaccini I ritardi nelle consegne mettono in difficoltà la campagna di vaccinazione. Dopo Pasqua l'avvio di due nuovi centri in Pedagna e a Castello San Pietro. Mentre i dati dei nuovi contagi ci riportano nella media regionale, nei quattro comuni della Valle dei Santerno l'incidenza è scesa sotto la soglia rossa di 250, Boom di guariti, ma è l'effetto del ritorno alla normativa nazionale che fissa la fine della malattia ai 21 giorni di isolamento. È. 2 Stefano Salomoni Calano i casi (vallata sotto la zona rossa) ma, mancano i vaccini. Nuovi centri in Pedagna e a Castello San Pietro. Utilizziamo tutte le dosi a disposizione Stefano Salomoni 11 problema, come è divenuto via via più evidente nonostante le rassicurazioni di una imminente accelerazione, sono i vaccini, che non ci sono. Almeno non abbastanza per assestare un colpo decisivo alla diffusione del virus, Sul territorio, ma il quadro è lo stesso nel resto del Paese, manca la materia prima. Come riferiscono dall'Ausi di Imola nel consueto rapporto settimanale, per proseguire con la somministrazione dei vaccini tenendo fede alle prenotazioni già effettuate è stato necessario ridurre le dosi stoccate sotto la soglia del 10%, utilizzando praticamente tutte le dosi che avevamo a disposizione. Annunciato il ritardo di Johnson & Johnson e ridotte le consegne di AstraZeneca, c'è stato un lieve incremento del vaccino Pfizer, inoculato alle categorie più a rischio, mentre procede in maniera incostante l'arrivo del Moderna. Come riportato in tabella, a lunedì scorso erano 12,187 le prime dosi somministrate, di cui 5,854 (circa 130mila i cittadini del circondario imolese) che con la seconda dose hanno terminato il ciclo vaccinale, Nuovi centri in Pedagna e a Castello La logistica funziona. Dopo l'entrata a pieno regime del centro di riferimento all'auditorium dell'Osservanza, peraltro per due volte visitato dai ladri (sic!), ci si prepara ad allestire altri due centri vaccinali; uno nel quartiere più popoloso di Imola, la Pedagna, l'altro a Castello San Pietro. Se ne parlerà comunque dopo Pasqua, Come prosegue la campagna vaccinale Per le prossime settimane la priorità della campagna vaccinale rimangono gli over 80 (con arrivi più massicci di vaccini sarebbe possibile anticipare a entro il 15 aprile). Tra di essi, le 900 persone che ancora devono essere vaccinate al domicilio; l'obiettivo è concludere entro fine aprile, I soggetti estremamente vulnerabili (circa 7.000 presi da elenchi regionali) saranno contattati dall'Ausi di Imola e vaccinati con prima dose entro il 15 maggio. Di questi, un sottogruppo con severe immunodepressioni per terapia o malattia avrà anche la vaccinazione dei conviventi (circa 600), Ci sono poi i disabili come definiti dalla legge 104 art. 3 comma 3 (non solo invalidità al 100% ma anche disabilità riconosciuta da apposita commissione) ed entro marzo saranno completate le forze dell'ordine e di protezione civile. La vaccinazione della fascia d'età 75-79 ha visto completata la riprenotazione seguita allo stop and go di AstraZeneca, Guariti dopo 21 giorni di isolamento La svolta nella lotta alla pandemia, lo dicevamo, è legata all'andamento della campagna di vaccinazione. Il lockdown [arancio scuro dal 25 febbraio e in zona rossa dal 4 marzo) sta lentamente riducendo il numero dei nuovi casi. Con le 335 guarigioni di martedì 23, quando, superata l'ordinanza regionale è tornata in vigore la regola nazionale secondo cui i positivi sono considerati guariti dopo il 21 giorno di isolamento a prescindere dal referto del tampone, i casi attivi sono scesi finalmente sotto quota 2mila [1.689), Da inizio pandemia al 22 marzo i casi totali erano arrivati a 12,16, In vallata sotto la soglia da zona rossa I casi attivi sono rientrati nella media regionale. L'incidenza (361) resta però ben al di sopra dei 250 su 100mila abitanti a cui è posizionata [l'asticella rossa, e l'indice Rt è sceso sotto 1 [0,76). La distribuzione dei casi per fasce d'età mostra come siamo riusciti almeno in parte a bloccare il passaggio dell'onda dai giovani ai più anziani. Tra i giovani sono cresciuti anche i ricoveri, a riprova di come la variante inglese colpisca di più le età intermedie. Analizzando l'andamento nei singoli comuni dell'imolese, incidenza più bassa è in vallata, dove tutti e quattro i comuni sul Santerno (Casalfiumanese 175, FontaneliceSI, BorgoTossignano213, Castello del Rio 162) sono scesi sotto la soglia della zona rossa. L'ospedale resta sotto stress La pressione ospedaliera resta

molto intensa. I ricoveri di pazienti Covid sono 90, ma molte stanze ad uso singolo occupate da pazienti che attendono il tampone, con letti sottratti alle chirurgie. Tutte le attività territoriali sono a pieno regime. Una novità è l'avvio di un gruppo di lavoro multidisciplinare per l'utilizzo degli anticorpi monoclonali con cui trattare precocemente i soggetti a rischio, Vaccinazioni Covid-19 (aggiornate al 22 marzo)

Categorie	Operatori sanitari e socio sanitari	Ospiti residenze socio sanitarie	Età > 80 anni	Volontari in sanità	Operatori non sanitari	Operatori scolastici	Studenti area sanitaria	Soggetti vulnerabili per patologia	Forze dell'ordine	Dipendenti Azienda Usi	Dipendenti Montecatone	Totale
1° dose	1.696	713	4.529	127	326	2.099	257	376	220	1.569	275	12.187
2a dose	1.724	597	1.287	98	314	114	8	2	1.473	237	5.854	-tit_org-

Il problema sono i pochi vaccini Utilizziamo tutte le dosi a disposizione

## **Studenti-tutor anti-Covid parte il progetto = Studenti tutor anti-covid parte la formazione "Così daremo una mano"**

[Valeria Strambi]

La scuola Studenti-tutor anti-Covid parte il progetto di Valeria Strambi a pagina ILPIA1VO Studenti tutor anti-covid parte la formazione "Così daremo una mano" Ieri è iniziato il training online con una lezione della Protezione civile con oltre 200 ragazzi. Nardella: "Voi protagonisti in questa battaglia" di Valeria Strambi Non chiamateci "spie". E nemmeno "controllori". Vogliamo solo renderci utili e fare la nostra parte perché il virus non si diffonda dentro le scuole. Sono più di 200 gli studenti di quarta e quinta superiore che si sono offerti volontari per partecipare a Backtoschool. Il progetto, pensato da Prefettura, ufficio scolastico e Città metropolitana di Firenze con il supporto della Protezione civile, prevede che i ragazzi più grandi facciano da tutor ai compagni, sensibilizzandoli sui corretti comportamenti da seguire per scongiurare la diffusione del Covid. Dovranno ad esempio scoraggiare la formazione di assembramenti al momento dell'entrata e uscita dalle classi, ma anche invitare chi già non lo fa a tenere ben aderente al viso la mascherina. Farsi cioè garanti delle migliori pratiche di sicurezza in un percorso partecipato di cittadinanza attiva. Il training di questi giovani è iniziato ieri, con una video lezione online tenuta dalla Protezione civile alla quale hanno partecipato gli alunni delle prime otto scuole che hanno aderito all'iniziativa. C'erano i ragazzi dell'istituto Meucci, del Gali lei, del Machiavelli-Capponi e dell'Elsa Morante -G inori Conti di Firenze. E poi quelli del Russell Newton di Scandicci, dell'Enriques di Caste! fiorentino, del Calamandrei di Sesto e del Pontormo di Empoli. Mancavano all'appello i ragazzi del Casteinuovo e del Michelangiolo. Proprio questi ultimi, supportati anche da alcuni genitori, hanno deciso di sfilarsi dal progetto bocciandolo durante l'ultimo consiglio di istituto e definendolo eticamente scorretto perché, a parer loro, non era giusto coinvolgere gratuitamente degli studenti in un compito che sarebbe invece dovuto spettare alle istituzioni. Gli organizzatori ci hanno comunque tenuto a specificare che l'iniziativa non ha niente a che vedere con il progetto regionale "Ti accompagno" che prevede steward alle fermate degli autobus e che va avanti parallelamente. Con Backtoschool i ragazzi rimarranno davanti o all'interno delle scuole e ciascuno di loro sarà comunque coperto da un'assicurazione contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi. Sono orgoglioso che parta da qui un progetto di tuto raggio così innovativo a livello nazionale - ha affermato il sindaco della Metrocittà Dario Nardella rivolgendosi ai ragazzi -. È importantissimo che anche voi siate protagonisti in questa battaglia contro il Covid. Noi siamo al vostro fianco, ma in questo modo sarete voi a prendervi cura di voi stessi e dei vostri compagni. Anche la prefetta Alessandra Guidi ha sottolineato lo spirito con cui è nata l'idea: Durante il tavolo di confronto sulla ripartenza della scuola è emersa subito la volontà di restituire una forma di autodisciplina ai ragazzi - ha ribadito -. Tuttavia ci siamo chiesti come l'avrebbero presa nel sentirsi ripresi da parte dei compagni più grandi. Ci è venuto il dubbio che questo potesse creare tensioni e, invece, una volta che lo abbiamo chiesto ai diretti interessati, la risposta è stata inaspettata. Abbiamo riscontrato grande responsabilità e tanta voglia di collaborare. Un modo per riscrivere tutti insieme le regole. Nella lezione di ieri i ragazzi hanno imparato a conoscere il ruolo della Protezione civile, hanno ripercorso la situazione del contagio nella Regione e, poi, sono stati addestrati sui corretti comportamenti da seguire e far seguire: Dopo questo incontro collettivo fisseremo un calendario scuola per scuola ha fatto sapere Leonardo Ermini, responsabile della Protezione civile della Metrocittà. Il primo giorno affiancheremo sul posto i ragazzi, poi resteremo comunque a disposizione se servirà. Li divideremo in squadre di quattro, ciascuno indosserà una pettorina e si posizioneranno all'in gresso delle scuole sia al momento dell'entrata che dell'uscita. Manterremo il contatto costante con i presidi e, in caso venissero segnalati comportamenti scorretti, capiremo insieme come intervenire. A progetto, pensato da Prefettura, ufficio scolastico e Città metropolitana hanno aderito otto scuole No del Michelangiolo -tit\_org- Studenti-tutor anti-Covid parte il progetto Studenti tutor anti-covid parte la formazione Così daremo una mano

L'altra emergenza

## Post sisma, aiutare imprese già in difficoltà

[Guido Castelli]

L'altra emergenza di Guido Castelli\* sismico. Con questo intervento arrivo contributi vogliamo favorire la ripartenza per 15 milioni a sostegno delle attività manifatturiere e del costo del lavoro dei servizi, sia alle imprese sia alla persona, che hanno maggiori le imprese colpite maggiormente sofferto del lockdown dall'emergenza Covid che si sono verificate. L'attenzione è rivolta in particolare nei Comuni delle aree colpite dalle aziende nelle aree di crisi industriale e nel cratere di crisi industriale complessa e del cratere sismico, dove l'emergenza ha amplificato situazioni ancora irrisolte. Sono necessari interventi rapidi e tempestivi a sostegno delle imprese e dei lavoratori. "Assessore regionale al Bilancio -tit\_org-

## **Via all'operazione vaccini a domicilio = Vacciniamo i fragili anche nel giorno libero**

*Medici di base, resta il dubbio sul siero negli ambulatori: Fateci usare le strutture della protezione civile Cappelli a pagina 3*

[Lorenza Cappelli]

Via all'operazione vaccini a domicili Medici di base, resta il dubbio sul siero negli ambulatori: Fateci usare le strutture della protezione civile cappelli a pagina 3 Vacciniamo i fragili anche nel giorno libero I medici di famiglia hanno risposto all'appello per la somministrazione a casa: Ma non in ambulatorio, problematico gestire la distan2 Sono partite, nel Piceno, le vaccinazioni anti Covid-19 a domicilio a cura dei medici di medicina generale. Sono stati 11, fino a ieri, tra Ascoli e San Benedetto, quelli che hanno ritirato le dosi nel le farmacie ospedaliere. E sono state circa 60 le persone estremamente vulnerabili che hanno già ricevuto la prima a casa. Oggi inizierà a somministrare il vaccino Moderna ai suoi assistiti Lorenzo Magi di Acquasanta. Comincio domani mattina (stamattina ndr) - dice Magi - e credo che riuscirò a fare tut- - continua - delle difficoltà oggettive perché i nostri studi non sono piazze d'armi. Il paziente, dopo il vaccino, deve rimanere un quarto d'ora in osservazione (per verificare che non sopraggiungano reazioni allergiche ndr), e dunque per poter effettuare le somministrazioni, o blocchiamo l'attività ordinaria per una mattinata, o dovremmo barcamenarci tra chi si vaccina e chi invece viene in ambulatorio per altre esigenze. Da qui la richiesta di Magi, che trova la condivisione dei suoi colleghi medici di medicina generale di Acquasanta, Ciucci e Leoni, di tornare ad usufruire come già fatto per la vaccinazione antinfluenzale del tendone della protezione civile. Abbiamo chiesto di poter fare le vaccinazioni nella tensostruttura della protezione civile, speriamo che dall'Asur acconsentano. Ne ha invece una quindicina, di pazienti che hanno prenotato per la prenotazione a domicilio, il medico massimalista di Ascoli, Diana Bruni. Vorrei recarmi da loro sabato - dice - ma devo organizzarmi con gli altri medici dello studio associato per programmare insieme il ritiro delle dosi nella farmacia ospedaliera. Sabato è la giornata in cui non ho ambulatorio, e dunque potrei dedicarmi alle vaccinazioni a domicilio dei miei pazienti, che sono una quindicina tutti estremamente vulnerabili. Anche la dottoressa Bruni, come Magi, esprime perplessità sulle somministrazioni in ambulatorio, ma non per questo si tira indietro nel caso in cui diversi pazienti preferiscano che sia lei a vaccinarli. AstraZeneca - dice - si può fare in studio perché può essere conservato in frigorifero, anche se non so quanto possa servire vaccinare in ambu latorio persone che potrebbero recarsi nei centri vaccinali, ambienti più sicuri per tutta una serie di motivi rispetto ad un ambulatorio nel caso di reazione allergica. Comunque, io sono disposta a fare tutto quello che mi si chiede, basta che usciamo da questa pandemia. Mi sono resa disponibile, quando non ho ambulatorio, ad andare ad aiutare nel punto vaccinale. Non sarebbe meglio, infatti, utilizzare noi medici di medicina generale per i centri vaccinali visto che si è parlato anche di carenza di personale? Comunque, ripeto, se i miei pazienti preferiscono che sia io a somministrare loro il vaccino lo farò. Stiamo consegnando - spiega il direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Area vasta 5, Isidoro Mazzoni - principalmente Moderna per le vaccinazioni a domicilio. Chi riesce in 6 ore ad effettuare 11 somministrazioni (tante sono quelle estraibili da un falcione ndr) prende direttamente il flacone intero, altrimenti consegniamo le dosi che occorrono già preparate da noi. I medici è bene che ci comunichino la programmazione delle vaccinazioni il venerdì, così ci organizziamo. Lorenza Cappelli L'IDEA Meglio effettuare le vaccinazioni nella tensostruttura della protezione civile LE DIFFERENZE AstraZeneca si può fare in studio, può essere conservato in frigorifero Il medico medicina generale Lorenzo Magi -tit\_org- Via all'operazione vaccini a domicilio Vacciniamo i fragili anche nel giorno libero

## Ritrovata la macchina dell'imprenditore all'interno c'erano alcune tracce di sangue

*La Fiesta di Moreno Galliani scoperta in una scarpata a Petrognano, ma dell'uomo di 66 anni non si hanno notizie*

[Nicola Nucci]

IL GIALLO Ritrovata la macchina dell'imprenditore all'interno c'erano alcune tracce di sangue La Fiesta di Moreno Galliani scoperta in una scarpata a Petrognano, ma dell'uomo di 66 anni non si hanno notizie Nicola Nucci CAPANNORI. Si tinge di giallo la scomparsa dell'imprenditore Moreno Galliani, 66 anni, sparito nel nulla martedì. La sua auto è stata ritrovata nel primo pomeriggio di ieri poco lontano da una strada sterrata in località Case Alte a Petrognano, sulle colline capannoresi, al confine con Villa Basilica. La Ford Fiesta bianca era in bilico su un fianco in una scarpata, accanto ad un bosco. Dentro l'abitacolo non c'era nessuno. C'erano, però, delle tracce di sangue compatibili con una ferita provocata dalla caduta nella scarpata. L'auto sarebbe stata avvistata da alcuni residenti della zona che hanno segnalato la posizione alle forze dell'ordine. Da lì sono scattate le ricerche del titolare dei concessionari Autotecnica Lucchese. Ricerca che sono andate avanti senza sosta per tutta la giornata. Compilate le operazioni di recupero dell'auto e interdetta la zona, è stata messa in piedi una vera e propria task force per ritrovare l'imprenditore capannorese scomparso da martedì: oltre a carabinieri e vigili del fuoco, accorsi sul posto pocoprima delle 15.30, sono arrivate anche le unità cinofile. Più un elicottero e dei droni per sorvolare la zona. Partecipano alle ricerche anche il soccorso alpino, la protezione civile e le associazioni di volontariato della Piana. Soccorritori e forze di polizia hanno perlustrato la vegetazione circostante la strada del ritrovamento. Difficile dire cosa sia successo. La posizione dell'auto nella scarpata potrebbe far pensare che sia finita fuori strada per una manovra errata e che l'uomo ne sia uscito in stato confusionale. Ma tutte le ipotesi sono aperte. Una vicenda seguita con apprensione dai figli e dal fratello, che ha raggiunto il luogo delle ricerche. Le ultime notizie di Galliani risalgono alle 16.30 di martedì, quando in auto ha lasciato la sua abitazione a Segromigno in Monte per recarsi, percorrendo la Pesciatina, alla concessionaria di Borgo a Buggiano (vicino a Montecatini Terme), dove però non è mai arrivato. La sua scomparsa è stata denunciata dalla figlia con un doloroso appello in diretta a "Chi l'ha visto?", la trasmissione di Rai Tré che ha diffuso la foto dell'uomo: capelli bianchi, occhi celesti, altocirca 1,80 metri. Una telespettatrice ha riferito ai familiari di averlo avvistato non lontano dalla concessionaria in Valdinevole. L'ultima cella agganciata dal suo cellulare, nella tarda mattinata di mercoledì, in effetti sarebbe nella zona al campo sportivo di Ponte Buggianese. Per questo le ricerche inizialmente si sono concentrate in quella zona e poi anche nel territorio confinante di Villa Basilica. Non sappiamo ancora nulla, ha commentato il figlio Sebastiano Galliani, pochi minuti prima della svolta con il ritrovamento della vettura. Dentro, però, non c'era il titolare della Opel Autotecnica Lucchese. Il 66enne è persona molto conosciuta nelle province di Lucca e Pisa. Gestisce tre concessionari: uno sul Brennero a Lucca, uno a Borgo a Buggiano e uno Viareggio. Ha aperto l'attività nel 1986 a Gragnano: grande appassionato di motori (è tra i fondatori del rally dello Zoccolo a Segromigno) due anni dopo col fratello Franco ha allargato l'attività coinvolgendo anche i figli Sebastiano e Rubina. MORENO GALLIANI e SANI. GESTISCE CONGESSCNARIA AUTO A LUCCA VIAREGGIO E IN VALDINIEVOLE mentre ispeziona la zona. Sul posto anche le unità cinofile per cercare l'imprenditore di 66 anni che non dà più notizie di sé da martedì scorso. FIORE NZOSEI WCCHIOLI' -tit\_org- Ritrovata la macchina dell'imprenditore all'interno c'erano alcune tracce di sangue

## Pronti cinque medici della Protezione civile - Cronaca

[Redazione]

All'ospedale Marche Nord sono arrivati tre medici dalla Protezione civile, ed altri due arriveranno a giorni. Ne erano stati chiesti 10, ma al momento questo è il massimo che si è riusciti a ottenere. Così come sono stati chiesti 10 infermieri in più, per i quali però non è stata data alcuna disponibilità. La questione del personale dirimente in un momento di picco pandemico è stata al centro di un incontro tra la direzione ospedaliera e le associazioni sindacali. È stato fatto anche il punto sulle assunzioni degli infermieri alla luce del concorso regionale: gli infermieri che saranno assunti a tempo indeterminato saranno una decina e prenderanno servizio tra il 13 aprile e il primo giugno. Per quanto riguarda gli Oss, operatori sociosanitari, il concorso non è ancora terminato: le prove dovrebbero concludersi prima dell'estate per 4200 partecipanti circa. Intanto, da inizio anno, sono stati assunti con contratto co.co.co. 25 Oss. È stato anche fornito un quadro della situazione attuale a Marche Nord dal punto di vista dei ricoveri: attualmente sono gestiti, oltre ai pazienti della provincia, altri 20 provenienti da Ancona e ricoverati in sub intensiva e intensiva; pazienti diversi da quelli della prima ondata, come si è più volte detto, perché l'età media va dai 45 ai 55 anni, con un quadro clinico più serio che richiede cure di intensità medio-alta e non dimissibili. Per queste ragioni è stato necessario rimodulare gli spazi, riducendo le attività chirurgiche per recuperare personale e creando posti letto per la Medicina sub intensiva (18 posti in più di cui 11 monitorizzati, quindi in tutto sono 93) più i 41 di intensiva e 43 di ordinaria covid. Al momento i posti puliti sono circa 130 (a Pesaro Chirurgia e Cardiologia ed il resto a Fano). Al momento, il saldo del 2020 del personale rispetto al 2019 è positivo (ci sono 51 persone in più). Sono 65 i lavoratori assunti per covid. Intanto la direzione generale ha presentato alla Regione un piano di assunzioni aziendali pari a 224 unità (di tutto il comparto). Ipotesi per quanto riguarda gli anestesisti, figura quanto mai necessaria e al momento carente un po' in tutti gli ospedali, sarebbe di assumerne altri 24. Infine, la direzione ha anche chiesto l'attivazione di un altro centro, in aggiunta a quello già allestito nella medicina subintensiva della Palazzina H, in cui proseguire la somministrazione degli anticorpi monoclonali, con cui sono stati già trattati 7 pazienti. Gli unici nelle Marche. "Siamo preoccupati il commento di Angelo Aucello della Uil al termine del confronto a cui era presente anche Vania Sciumbata, Cgil perché il personale è stanco e sotto pressione. A breve bisognerà presentare il piano ferie, e nutriamo forti dubbi che i lavoratori saranno messi nelle condizioni di poter recuperare a livello psicofisico. Tutto questo riconoscendo comunque la buona risposta di Marche Nord all'emergenza".ben.i. Riproduzione riservata

## Vaccino e dosi avanzate: i panchinari in fila a Pesaro - Cronaca

[Nicholas Masetti]

Pesaro, 26 marzo 2021 - "Sono rimaste due dosi, decidete voi chi vuole vaccinarsi". Sono le 20 in punto e il dottore esce tutto bardato dalle postazioni vaccinali. Si avvicina la fine dell'ultimo giorno al centro Monaldi, visto che da lunedì si passerà all'ex Ristò al Rossini Center. Ci sono ancora in attesa nove persone. Fino a qualche minuto prima oltre 20 pesaresi avevano fatto la fila per provare a chiedere qualche dose avanzata, così che non venisse sprecata o buttata. "Ma non scherziamo, è tutto contato, non buttiamo via nulla", dice una dottoressa mentre parla con chi è in attesa. Sono rimasti due giovanissimi ragazzi, due coppie, qualcuno da solo, i superstiti all'iniziale "no" dello staff medico. In pochi secondi si decidono ed entrano a vaccinarsi un uomo di 51 anni e una donna 40enne. "Vada pure lei che ha due figli", dice un signore più anziano alla madre in fila. Un gesto spontaneo e di umanità, non di certo una cosa scontata ai tempi delle corse ai vaccini. Il signore entrato invece aveva la moglie ad accompagnarlo e di questi tempi un anno fa perdeva il padre a causa del Covid. Ma qualcuno di quelli che non è riuscito a vaccinarsi con le due sole dosi rimaste borbotta: "Non è che non date altre dosi per un fatto di stanchezza", riferendosi ai medici che ogni giorno fanno turni da oltre 12 ore, "io mi sarei inserito volentieri", "qualcuno mi ha detto che è successo che avete vaccinato chi si presentava, è una voce che girava e mi hanno detto di provare ad andare". Ma non è proprio così. Per i vaccini rimasti e rifiutati è una lista parallela riservata al personale scolastico e sanitario senza limiti di età, oltre agli over 80 che vengono richiamati. Ma ieri sera, visto che si fermeranno per tre giorni le vaccinazioni (oggi, domani e domenica), due dosi sono state date a chi ci ha provato. C'era chi addirittura, come Fabio, si è presentato per quattro giorni di seguito: "Vivo qui vicino e ogni volta passo sperando che sia rimasto qualcosa come consigliato dal generale Figliuolo, per non sprecare niente. Ho 54 anni, aspetterò luglio". Si è conclusa così la vaccinazione al centro Monaldi di via del Cinema, iniziata il 20 febbraio. I volontari della Protezione civile e la Croce Rossa già dal calar del sole hanno iniziato a smontare i gazebo all'esterno. Stamattina altre due squadre faranno lo stesso per le cose interne, come box vaccinali, postazioni mediche e computer, trasferendo il tutto all'ex Ristò, dove lunedì alle 8 di mattina si ripartirà. Riproduzione riservata



## Coronavirus in Umbria, la mappa al 25 marzo: tutti i dati comune per comune

*Positivi, guariti, deceduti, isolamenti contumaciali, ricoverati e pazienti in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile*

[Redazione]

Positivi, guariti, deceduti, isolamenti contumaciali, ricoverati e pazienti in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Altri 113 casi di coronavirus (quindi 112 in meno rispetto ai 225 di ieri) sono stati registrati oggi (giovedì 25 marzo 2021) in Umbria, dove diventano così 49.807 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Sono però 2.191 - quindi 1.294 in meno rispetto ai 3.485 del giorno precedente - i tamponi molecolari eseguiti nelle ultime ore (con il totale che sale a 769.516), mentre diventano 180.749 (+2.103) i test antigenici effettuati finora: sono dunque 4.294 (-1.758 rispetto a ieri) i test totali effettuati nelle ultime ore con un tasso di positività che (prendendo in considerazione la somma di tamponi e test) passa dal 3,7% di ieri al 2,6% (dal 6,4% al 5,1% contando invece solo i molecolari). Nel bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 11.36 - si registra comunque un calo degli attualmente positivi, che ora sono 5.167 (-77). Questo perché aumenta il numero dei guariti che diventano 43.408 (+187), mentre salgono a 1.232 (+3) i decessi complessivi conteggiati dall'inizio della pandemia. Diminuiscono invece le persone in isolamento contumaciale che ora sono 4.729 (-67), mentre nei 'Covid Hospital' umbri scende a 438 (-10) il totale dei pazienti ricoverati e a 63 (-3) il numero di quelli in terapia intensiva. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune (restano 5 su 92 come ieri quelli attualmente 'Covid-free') - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ TOTALI (in aggiornamento) ATTUALMENTE POSITIVI (in aggiornamento) GUARITI (in aggiornamento) DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIALI (in aggiornamento) RICOVERATI (in aggiornamento) 'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA

Continua a leggere >>> Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

**Coronavirus in Umbria, il bollettino del 25 marzo: 113 nuovi positivi, 3 morti e 187 guariti**

*I dati della Regione e della Protezione Civile: 2.191 i tamponi molecolari e 2.103 i test antigenici eseguiti nelle ultime ore*

[Redazione]

I dati della Regione e della Protezione Civile: 2.191 i tamponi molecolari e 2.103 i test antigenici eseguiti nelle ultime ore. Sono 113 (quindi 112 in meno rispetto ai 225 di ieri) i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (giovedì 25 marzo 2021) in Umbria, dove diventano così 49.807 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Sono però 2.191 - quindi 1.294 in meno rispetto ai 3.485 del giorno precedente - i tamponi molecolari eseguiti nelle ultime ore (con il totale che sale a 769.516), mentre diventano 180.749 (+2.103) i test antigenici effettuati finora: sono dunque 4.294 (-1.758 rispetto a ieri) i test totali effettuati nelle ultime ore con un tasso di positività che (prendendo in considerazione la somma di tamponi e test) passa dal 3,7% di ieri al 2,6% (dal 6,4% al 5,1% contando invece solo i molecolari). Nel bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 11.36 - si registra comunque un calo degli attualmente positivi, che ora sono 5.167 (-77). Questo perché aumenta il numero dei guariti che diventano 43.408 (+187), mentre salgono a 1.232 (+3) i decessi complessivi conteggiati dall'inizio della pandemia. Diminuiscono invece le persone in isolamento contumacia che ora sono 4.729 (-67), mentre nei 'Covid Hospital' umbri scende a 438 (-10) il totale dei pazienti ricoverati e a 63 (-3) il numero di quelli in terapia intensiva. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Coronavirus: in Toscana 1.518 nuovi casi, con età media di 42 anni; 22 i decessi

[Redazione]

/\* custom css \*/.tdi\_56\_c09.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_56\_c09.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_56\_c09.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_56\_c09.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi\_56\_c09.td-a-rec-img { text-align: center; } }

In Toscana sono 187.273 i casi di positività al Coronavirus, 1.518 in più rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 155.313 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.101 tamponi molecolari e 8.638 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 10.923 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.762, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.727 (14 in meno rispetto a ieri), di cui 257 in terapia intensiva (4 in più). Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.518 nuovi positivi odierni è di 42 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). Sono 50.335 i casi complessivi ad oggi a Firenze (494 in più rispetto a ieri), 16.250 a Prato (87 in più), 17.808 a Pistoia (128 in più), 11.119 a Massa-Carrara (61 in più), 19.458 a Lucca (175 in più), 23.571 a Pisa (151 in più), 13.958 a Livorno (88 in più), 17.326 ad Arezzo (134 in più), 10.147 a Siena (89 in più), 6.746 a Grosseto (111 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. /\* custom css \*/.tdi\_55\_471.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_55\_471.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_55\_471.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_55\_471.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi\_55\_471.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Sono 749 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 435 nella Nord Ovest, 334 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.072 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.769 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.321 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.105, Massa-Carrara con 5.801, la più bassa Grosseto con 3.071. Complessivamente, 25.035 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (265 in più rispetto a ieri, più 1,1%). Sono 40.501 (573 in meno rispetto a ieri, meno 1,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 16.996, Nord Ovest 14.994, Sud Est 8.511). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.727 (14 in meno rispetto a ieri, meno 0,8%), 257 in terapia intensiva (4 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Le persone complessivamente guarite sono 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 1 a Massa-Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 5 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Sono 5.198 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.678 a Firenze, 393 a Prato, 445 a Pistoia, 487 a Massa Carrara, 495 a Lucca, 581 a Pisa, 355 a Livorno, 334 ad Arezzo, 230 a Siena, 128 a Grosseto, 72 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 140,8 x100.000 residenti contro il 178,3 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,1

x100.000), Firenze (168,6 x100.000) e Prato (152,9 x100.000), il più basso a Grosseto (58,3 x100.000).I numeri delle vaccinazioniSi è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 545.528 vaccinazioni, 17.893 in più rispetto a ieri (+3,4%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono perintera giornata. La Toscana è la 14 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l 85% delle 641.860 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.774 per 100mila abitanti (media italiana: 14.262 per 100mila).Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: [www.ars.toscana.it/covid19/](http://www.ars.toscana.it/covid19/)\* custom css \*/.tdi\_57\_956.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_57\_956.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_57\_956.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_57\_956.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_57\_956.td-a-rec-img { text-align: center; } }

## **Danneggia gabbia per la cattura di istrici sull'argine del Panaro, denunciata dalla Polizia provinciale**

[Redazione]

Danneggia una gabbia, installata dalla Provincia lungo il fiume Panaro, nella zona di S.Damaso di Modena, per la cattura di istrici e tassi, rimuovendola dalla sua collocazione, allo scopo di impedirne il funzionamento; ma la responsabile del gesto, una cittadina di 65 anni residente in zona, è stata identificata dalla Polizia provinciale, attraverso le immagini di un impianto di video sorveglianza faunistica, installato nei pressi della gabbia, e denunciata all'autorità giudiziaria per danneggiamento e interruzione di un pubblico servizio. Come sottolinea Patrizia Gambarini, comandante della Polizia provinciale di Modena, episodio, avvenuto nei giorni scorsi, non rappresenta purtroppo un caso isolato ai danni delle gabbie utilizzate nell'ambito della prevenzione contro le tane degli animali a tutela degli argini. Questi gesti vogliono impedire lo svolgimento di una attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. Tra l'altro gli istrici e i tassi, essendo specie protette, dopo la cattura con ausilio di queste gabbie, vengono liberati in zone lontane dagli argini. La cattura di istrici e tassi è prevista in una convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, nell'ambito del piano per la difesa degli argini dagli animali fossori; attività di cattura, finanziata con risorse regionali viene svolta da una ditta incaricata, tramite gabbie controllate a distanza da impianti di video sorveglianza che consentono interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie. Il piano, avviato dopo alluvione del 2014, sulla base della strategia della Regione per la sicurezza del nodo idraulico di Modena, riguarda soprattutto nutrie e volpi e prevede il monitoraggio delle tane lungo 230 chilometri di argini, con il coinvolgimento di oltre 2.700 volontari e circa 500 cacciatori coadiutori, tutti appositamente formati.

## Al via sgombero Area F del campo rom di Castel Romano

[Redazione]

Tematica: Roma - Immigrati e popolazioni Rom, Sinti e Caminanti - Sicurezza Urbana e Protezione Civile 25 marzo 2021 Sono iniziate questa mattina le operazioni di sgombero dell'Area all'interno del campo rom di Castel Romano, così come disposto dall'Ordinanza della Sindaca di Roma Virginia Raggi. L'obiettivo è ripristinare le condizioni ambientali e igienico sanitarie a tutela della salute pubblica. Il campo di Castel Romano ad oggi è ancora sottoposto a sequestro preventivo da parte dell'Autorità giudiziaria. Con lo sgombero di questa mattina facciamo un altro passo in avanti nel percorso di superamento e chiusura dei campi rom presenti a Roma. Abbiamo già chiuso i campi rom di Camping River, Foro Italico e insediamento di Schiavonetti. Siamo in fase avanzata sui campi di Barbuta e Monachina, che dal 2017 a oggi sono stati svuotati del 70%. Questi sono fatti. La nostra strategia è chiara: pugno duro contro chi delinque, e assistenza per chi ha bisogno realmente di aiuto dichiara la Sindaca di Roma, Virginia Raggi. Sono sette i nuclei familiari residenti nel campo che hanno firmato il Patto di Responsabilità Solidale, previsto dal Piano Rom, Sinti e Caminanti: di questi, quattro sono già stati trasferiti in via temporanea in alloggi popolari dedicati al cohousing destinati all'emergenza abitativa, come prevede il progetto Alloggi ERP di transito Dal campo al condominio. Degli altri due nuclei familiari firmatari del Patto, uno è in affitto e altri due sono in fase di trasferimento. Il processo di uscita dal campo delle famiglie residenti nell'Area non è un atto improvviso, né una eccezione normativa. È il frutto di un lavoro costante e quotidiano svolto sul territorio dall'Ufficio Rsc con il supporto degli enti, in un progetto integrato e complesso di cui l'abitare è una componente essenziale. La metodologia del piano Rom è quella di rendere autonome le persone che abitano nei campi, promuovendo il loro accesso a tutti i diritti di cittadinanza. Rompiamo la logica del campo con delle alternative. Le misure abitative non sono limitate all'accesso negli alloggi ERP, ma declinate secondo una pluralità di forme. Le strade adoperate sono quelle previste dal piano Rom e dalle norme vigenti. Le famiglie sono in parte in cohousing, in parte in affitto dichiara la delegata all'inclusione di Roma Capitale, Monica Rossi. Un'operazione congiunta importante, nel segno della legalità e della trasparenza, che ci vede al fianco di Roma Capitale. La vicinanza del campo rom di Castel Romano con la nostra Città negli anni è stata oggetto di preoccupazione per i frequenti episodi di vandalismo, rapine agli automobilisti, aggressioni sui mezzi pubblici o roghi tossici. Oggi facciamo un ulteriore passo avanti per superare tali criticità tutelando la sicurezza e la salute pubblica. Ringraziamo il Comune di Roma e la Sindaca Virginia Raggi per la concretezza delle azioni intraprese commenta il Sindaco di Pomezia, Adriano Zuccalà. "Il lavoro delle operatrici e degli operatori del progetto di Fuoriuscita dal Villaggio attrezzato di Castel Romano sta portando all'inserimento abitativo di tutti i nuclei familiari firmatari del Patto di Responsabilità Solidale residenti nell'area del Villaggio. Le famiglie hanno trovato sistemazione in appartamenti del Comune dedicati al co-housing e in alloggi reperiti sul mercato privato. Questo risultato è stato possibile grazie al costante lavoro di orientamento e inserimento socio-lavorativo che ha prodotto anche la regolarizzazione dello status giuridico per chi ne era sprovvisto e ha contribuito al contenimento dei possibili effetti della pandemia" commenta Associazione Arci Onlus. Nelle scorse settimane, nove famiglie che risiedevano nel campo, tra Area e Area Ex Tor Pagnotta, si sono allontanate spontaneamente e altre due hanno raggiunto l'assegnazione definitiva della casa popolare. Dunque, al momento dello sgombero erano presenti solo nove nuclei familiari che, si sottolinea, non hanno mai collaborato nel processo di inclusione previsto dal Piano Rom. Presente anche la Sala Operativa Sociale per assicurare loro assistenza e proporre, a ricorrere dai presupposti e compatibilmente con la disponibilità di posti, accoglienza presso le strutture del circuito cittadino dell'emergenza. Successivamente alle attività di allontanamento dei nuclei, viene avviata la rimozione dei moduli abitativi liberati e la pulizia e la bonifica dei luoghi. Le attività per superare e chiudere il campo di Castel Romano sono state avviate da tempo. emergenza Covid ha influito sulla tempistica delle operazioni: la normativa nazionale, infatti,

prevedeva un blocco degli sgomberi fino al 31 dicembre 2020. RED Data\_\_2021

## Danneggia una gabbia per catturare isticri sull'argine, denunciata una residente

[Redazione]

La responsabile è stata individuata con la videosorveglianza. Non un caso isolato. Danneggia una gabbia, installata dalla Provincia lungo il fiume Panaro nella zona di S. Damaso di Modena, per la cattura di isticri e tassi, rimuovendola dalla sua collocazione, allo scopo di impedirne il funzionamento; ma la responsabile del gesto, una cittadina di 65 anni residente in zona, è stata identificata dalla Polizia provinciale, attraverso le immagini di un impianto di video sorveglianza faunistica, installato nei pressi della gabbia, e denunciata all'autorità giudiziaria per danneggiamento e interruzione di un pubblico servizio. Come sottolinea Patrizia Gambarini, comandante della Polizia provinciale di Modena, l'episodio, avvenuto nei giorni scorsi, non rappresenta purtroppo un caso isolato ai danni delle gabbie utilizzate nell'ambito della prevenzione contro le tane degli animali a tutela degli argini. Questi gesti vogliono impedire lo svolgimento di una attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. Tra l'altro gli isticri e i tassi, essendo specie protette, dopo la cattura con l'ausilio di queste gabbie, vengono liberati in zone lontane dagli argini. La cattura di isticri e tassi è prevista in una convenzione tra Provincia, Atc Mo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, nell'ambito del piano per la difesa degli argini dagli animali "fossori"; l'attività di cattura, finanziata con risorse regionali viene svolta da una ditta incaricata, tramite gabbie controllate a distanza da impianti di video sorveglianza che consentono interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza degli animali nelle gabbie. Il piano, avviato dopo l'alluvione del 2014, sulla base della strategia della Regione per la sicurezza del nodo idraulico di Modena, riguarda soprattutto nutrie e volpi e prevede il monitoraggio delle tane lungo 230 chilometri di argini, con il coinvolgimento di oltre 2.700 volontari e circa 500 cacciatori coadiutori, tutti appositamente formati. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - ModenaToday supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account



## **Ponte Lenzino, Girometta: "Ribellarsi alle decisioni di Anas e mobilitarsi, la montagna deve essere ascoltata"**

*Crollo del ponte Lenzino, riceviamo e pubblichiamo la nota di Maria Lucia Girometta, Vicesindaco Comune di Ottone Provincia di Piacenza. La nota di Maria*

[Redazione]

Maria Lucia Girometta Crollo del ponte Lenzino, riceviamo e pubblichiamo la nota di Maria Lucia Girometta, Vicesindaco Comune di Ottone Provincia di Piacenza. La nota di Maria Lucia Girometta Era il 3 ottobre un sabato autunnale in tempo di COVID quando un grande boato annunciava un evento inenarrabile tanto era il dolore e lo stupore..era caduto il ponte di Lenzino, ponte che collega una parte di provincia alla parte alta della val Trebbia. Subito si sono attivati Provincia, Anas, Sovrintendenza, Protezione Civile, Assessorato regionale, Vigili del fuoco, Esercito ecc ecc e, dopo sopralluoghi e progetti assicuravano che nel giro di 6 mesi sarebbe stato costruito il ponte provvisorio e per chi doveva attraversare il tratto interrotto dal cedimento dell'opera, era stato predisposto un percorso alternativo, di circa 15 km più lungo, che prevedeva il passaggio di un tratto in provincia di Pavia. Sono passati 6 mesi ma il ponte provvisorio non è. poveri e illusi i Comuni di Ottone, Cerignale e Zerba! Sicuramente il maltempo, come era prevedibile, con neve e piogge che si sono abbattute sull'Alta Valtrebbia, ha contribuito a ritardare tutto il lavoro e adesso si parla della possibile apertura di un ponte (tipo Bailey) a fine maggio!! Lo sconcerto di Tutti non è solo per i tempi troppo lunghi, ma per la decisione di rifare il ponte definitivo sul tracciato esistente, contrariamente a quanto richiesto dai Sindaci dell'alta Val Trebbia e spendere una quantità enorme di denaro per un ponte provvisorio!!!! Ma allora cosa serve chiedere agli Amministratori del luogo il loro parere per poi disattendere le loro richieste? Sicuramente un ponte definitivo, moderno, sicuro che eliminasse molte curve e tanto pericolo era quanto desiderato e quanto ci si aspettava! Cosa serve spendere una quantità notevole di denaro per fare il contrario di quanto ipotizzato, promesso e desiderato dalla gente di montagna che sta vivendo mesi inferno; è chi deve ogni giorno recarsi a Piacenza per lavorare, chi per recarsi a scuola, chi deve essere trasportato in ambulanza, e tanti altri con esigenze urgenti e non. Concordo con il Sindaco di Cerignale che, ribellandosi alle decisioni di Anas e altri Enti competenti, chiede una mobilitazione di tutti coloro che amano la val Trebbia, affinché la voce della nostra montagna venga ascoltata.

## Cervia, il "Forum delle Risorse" riparte parlando di canile, Protezione Civile e gentilezza

[Redazione]

Il Forum fa parte del progetto "Welfare dell'Aggancio" ed è un'occasione di riflessione, pensiero, condivisione di parole, valori e progetti. Mercoledì 31 marzo torna l'appuntamento con il "Forum delle Risorse" del progetto Welfare dell'Aggancio del Comune di Cervia. Il progetto Welfare dell'Aggancio - Più delle sentinelle aurora ha lo scopo di valorizzare nella comunità la cultura dell'ascolto e la sensibilità alle situazioni di fragilità, per aiutare e sostenere persone in difficoltà, con la consapevolezza che ognuno di noi è una risorsa importante per la propria comunità. Nelle ultime edizioni il programma si è arricchito con il "Forum delle Risorse", un'occasione di riflessione, pensiero, condivisione di parole, valori e progetti, itinerante nella comunità e per la comunità, al quale hanno partecipato rappresentanti dell'Amministrazione, dei Servizi Pubblici e del Terzo Settore con il contributo del narratore teatrale Roberto Mercadini. Dato il particolare momento, il primo appuntamento in calendario nel 2021 verrà sperimentato con modalità online, trasformandolo in una passeggiata virtuale. L'incontro si tiene infatti sulla piattaforma Zoom, è aperto alla cittadinanza e si svolge mercoledì 31 marzo 2021 alle ore 17.00. I luoghi oggetto dell'evento saranno il Canile Comunale A. Coatti e la Protezione Civile Cervia, mentre la parola chiave protagonista sarà Gentilezza. Per ricevere il link a cui collegarsi è necessario prenotarsi telefonicamente o via e-mail ai seguenti contatti: Tel. 0544 979266 979193, E-mail [progettoseninelle@comunecervia.it](mailto:progettoseninelle@comunecervia.it). Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2004-2021 - RavennaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

## Coronavirus: 1.518 nuovi casi in Toscana, 26.762 positivi (+251), 257 in T.I. (+4), 22 deceduti (5 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di giovedì 25 marzo coronavirus provetta2In Toscana sono 187.273 i casi di positività al Coronavirus, 1.518 in più rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 155.313 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 24.739 test di cui 16.101 tamponi molecolari e 8.638 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,14% è risultato positivo. Sono invece 10.923 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.762, 251 in più (+0,9%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.727 (14 in meno rispetto a ieri), di cui 257 in terapia intensiva (4 in più). Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, giovedì 25 marzo, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.518 nuovi positivi odierni è di 42 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). Sono 50.335 i casi complessivi ad oggi a Firenze (494 in più rispetto a ieri), 16.250 a Prato (87 in più), 17.808 a Pistoia (128 in più), 11.119 a Massa-Carrara (61 in più), 19.458 a Lucca (175 in più), 23.571 a Pisa (151 in più), 13.958 a Livorno (88 in più), 17.326 ad Arezzo (134 in più), 10.147 a Siena (89 in più), 6.746 a Grosseto (111 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 749 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 435 nella Nord Ovest, 334 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.072 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.769 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.321 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.105, Massa-Carrara con 5.801, la più bassa Grosseto con 3.071. Complessivamente, 25.035 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (265 in più rispetto a ieri, più 1,1%). Sono 40.501 (573 in meno rispetto a ieri, meno 1,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 16.996, Nord Ovest 14.994, Sud Est 8.511). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.727 (14 in meno rispetto a ieri, meno 0,8%), 257 in terapia intensiva (4 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Le persone complessivamente guarite sono 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 1 a Massa-Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 5 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Sono 5.198 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.678 a Firenze, 393 a Prato, 445 a Pistoia, 487 a Massa Carrara, 495 a Lucca, 581 a Pisa, 355 a Livorno, 334 ad Arezzo, 230 a Siena, 128 a Grosseto, 72 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 140,8 x 100.000 residenti contro il 178,3 x 100.000 della media

italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,1 x 100.000), Firenze (168,6 x 100.000) e Prato (152,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (58,3 x 100.000). La campagna vaccinale Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate



## **Covid-19, buoni spesa: dal Comune di Porano 12mila euro per le fasce deboli //**

[Redazione]

Nuovi fondi a disposizione delle fasce più colpite dalla pandemia per il Comune di Porano. Il budget a disposizione dell'amministrazione è di 12mila e 124 euro. Porano è stato uno dei primissimi Comuni ad assegnare le risorse previste dall'ordinanza della protezione civile afferma in una nota il sindaco Marco Conticelli già nel mese di maggio sono stati assegnati i buoni spesa del primo bando per un totale di 6 mila e 700 euro. La convenzione Il Comune così continua ad erogare risorse per 3 mila e 350 euro per sostenere i cittadini colpiti dall'emergenza sanitaria e altri 2mila e 74 euro tramite una convenzione con la Caritas diocesana per rifornire di generi alimentari le persone maggiormente bisognose. Inoltre, 15 nuclei familiari hanno ricevuto 35 mila e 633 euro dai fondi previsti dall'articolo 11 del fondo nazionale per l'accesso al contributo di affitto 2020. Il primo cittadino coglie l'occasione per ringraziare il responsabile dell'area amministrativa e finanziaria Patassini, il quale aiutato dai suoi dipendenti, ha gestito le procedure di assegnazione dei fondi con rapidità, ponendo la sua attenzione alle fasce più deboli della popolazione, maggiormente colpite dalla crisi.

## Bloccato vaccino a categorie essenziali, ci si adegua al piano nazionale

*Bloccato vaccino covid a categorie essenziali, ci si adegua al piano nazionale. Blocca vaccino covid a categorie essenziali, ci si adegua...*

[Redazione]

VACCINO Bloccato vaccino covid a categorie essenziali, ci si adegua al piano nazionale Avviate e poi subito bloccate. Il Commissario straordinario regionale per emergenza coronavirus, Massimo Angelo, ha dato mandato di sospendere, con effetto immediato, la possibilità di prenotare la vaccinazione anti Covid-19, mediante AstraZeneca, per tutte le categorie dei servizi essenziali. Rimangono aperte le prenotazioni per le categorie prioritarie, già individuate nel nuovo piano vaccinazioni nazionale: personale docente e non docente, scolastico e universitario; personale delle Forze Armate, personale di Polizia e dei Servizi Penitenziari. Protetto da Copyright DM CAL apertura delle prenotazioni era, infatti, stata avviata ieri mattina, quando gli avvocati (categoria essenziale) nella loro email hanno visto arrivare la comunicazione con oggetto Apertura prenotazioni categorie vaccinazione Covid-19, con tutti i dettagli per eseguire la vaccinazione. Dopo qualche ora il blocco, il portale non funziona più e il commissario ne comunica la sospensione immediata. La sospensione riguarda, tra le altre, categorie quali protezione civile, centri operativi comunali, i volontari della stessa prociv, assistenti sociali, operatori dei tribunali, avvocati, operatori di supporto scolastico, onoranze funebri, informatori scientifici, personale impegnato in assistenza domiciliare, manutentori dispositivi elettromedicali, personale della dogana e dell'aeroporto. La sospensione delle prenotazioni è stata decisa per adeguare il quadro regionale alle indicazioni del piano vaccini nazionale. L'obiettivo è di dare priorità alle persone più anziane e ai fragili. Chi si è già prenotato verrà comunque vaccinato quando previsto. Nei giorni scorsi polemiche erano nate per la somministrazione di dosi ad alcuni avvocati chiamati per fare fronte alla mancanza di prenotazioni per le dosi AstraZeneca. Umbria, dunque ricomincia da capo e questa volta seguirà le indicazioni previste dal Governo nazionale. Ma cosa prevede il Piano-vaccini del Governo? Chi può essere vaccinato per primo? Il nuovo piano nazionale individua categorie prioritarie in base all'età e alla presenza di condizioni patologiche: Categoria 1. Elevata fragilità (persone estremamente vulnerabili; disabilità grave); Categoria 2: Persone di età compresa tra 70 e 79 anni; Categoria 3: Persone di età compresa tra i 60 e i 69 anni; Categoria 4: Persone con comorbidità di età

## Vaccini, Giani: task force Regione Toscana-Protezione civile. Medici di famiglia in campo | Firenze Post

[Redazione]

## **Coronavirus in Toscana: 22 morti, oggi 25 marzo. E 1.518 nuovi contagi. Vaccini: arriva la Protezione civile | Firenze Post**

[Redazione]



## Volontari alle prese con l'aggiornamento delle polizze Reggio

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Volontari del soccorso, eroi dell'emergenza sanitaria al pari di medici e infermieri, ma vittime di serietà alcuna riconoscimento? Il delicato tema del ritardo nell'aggiornamento delle polizze, perlomeno nella prima fase della pandemia quando il Coronavirus era uno sconosciuto alle casistiche del rischio assicurativo, è confermato dalle varie realtà che operano nel Reggiano. Noi abbiamo assicurazione Covid per i nostri 500 volontari ha spiegato Mario Restuccia, presidente della Croce Rossa locale. La Cri nazionale, sollecita nell'assicurare un coordinamento centralizzato, ha provveduto celermente a estendere le casistiche già a marzo 2020 per chiunque potesse ammalarsi. Per fortuna la Cri non ha registrato vittime, anche grazie al sistema di monitoraggio e ai protocolli continuamente aggiornati. Personalmente ho segnalato due volontari in quarantena, ma poi essendo guariti assicurazione ha chiuso la pratica. Tuttavia occorre sottolineare che la Croce Rossa ha una organizzazione diversa rispetto al circuito Anpas, dove è possibile una situazione a macchia di leopardo. Jacopo Fiorentini, vicepresidente regionale e responsabile della comunicazione esterna di Anpas (l'associazione nazionale delle Pubbliche Assistenze) nonché presidente della Croce Verde di Castelnovo Monti, non entra nel merito per non creare allarmismi, ma si limita a confermare che la galassia Anpas è una rete che unisce le realtà locali: ogni Pubblica Assistenza è autonoma e provvede alla propria assicurazione, che deve essere a norma di legge. Per quanto riguarda il supporto agli invalidi conviventi dei volontari deceduti per Covid per il settore volontariato della Protezione Civile non è prevista questa possibilità, ha puntualizzato Volmer Bonini, ex presidente della Protezione Civile provinciale che fino al settembre scorso ha gestito i 2.500 volontari reggiani. Corrisponde al vero quanto riportato da La Gazzetta di Reggio prosegue. All'inizio le compagnie non avevano previsto il rischio Covid semplicemente perché la malattia non esisteva, perciò il volontario pur essendo assicurato non era tutelato. Questo perché all'inizio le informazioni sul Covid erano davvero scarse. Si è rettificato nel più breve tempo possibile, a seconda delle diverse realtà: per i volontari della Protezione Civile nel giro di pochi mesi anno scorso assicurazione è stata estesa. Adesso tutte le compagnie assicurative hanno compreso nel pacchetto volontariato il rischio Covid, ma ovviamente il correttivo non ha valore pregresso e coloro che sono deceduti prima dell'aggiornamento non hanno potuto avere il diritto a risarcimenti. Am.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Prociv , protocollo siglato con il Consorzio Sapienza = Protezione civile , firmato il protocollo d'intesa tra Comune e Consorzio Sapienza Innovazione**

[Redazione]

Prociv, protocollo siglato con il Consorzio Sapienza Il comune di Civitavecchia e il Consorzio Sapienza innovazione hanno firmato un importante protocollo d'intesa volto ad intercettare fondi e creare progetti per la Protezione civile. Si tratta di un protocollo unico nel suo genere, secondo le parole del presidente Carcaterra. A PAGINA 3 L'obiettivo è quello di creare progetti, intercettare fondi e formare sui nuovi strumenti Protezione civile, firmato il protocollo d'intesa tra Comune e Consorzio Sapienza Innovazioni Il comune di Civitavecchia e il sorzio Antonio Carcaterra ha Consorzio Sapienza innova- sottolineato l'importanza di zione hanno Firmato un im- un protocollo che è unico nel portante protocollo d'intesa suo genere. Ci saranno - ha volto ad intercettare fondi e detto-diversi filoni di collaborazione creare progetti per la Protezione- razione. Il primo è sicuramen- ne civile. Il presidente del Con- tè quello dei fondi su ogni livei-iE=sì lo, poi ci sono temi importanti come la formazione e la creazione di nuovi strumenti. Il referente Luca Cedola ha spiegato che in un territorio come quello di Civitavecchia elementi come innovazione industriale e la sostenibilità ambientaledevono andare di pari passo. Soddisfatto il sindaco Ernesto Tedesco: Protocollo che arriva in un momento come questo, con la Protezione civile - al fianco della Cri - in prima linea per combattere le emergenze sociali e sanitarie. Sicuramente un valore aggiunto. Valentino Arillo, coordinatore dell'Unità di crisi, ha ribadito l'impegno della Protezione civile e ha sottolineato come questo progetto migliorerà il servizio offerto al territorio. Il delegato Alessandro D'Amico ha parlato di un investimento importante per tutta la cittadinanza. -tit\_org- Prociv, protocollo siglato con il Consorzio Sapienza Protezione civile, firmato il protocollo d'intesa tra Comune e Consorzio Sapienza Innovazione

## Covid, positive anche due maestre | A Pontenuovo classe in isolamento

[Redazione]

Controlli sui contatti diretti di insegnanti e bambini | Tra Deruta e Torgiano 9 casi di positività nell'ultimo giorno | A Deruta screening sugli anziani Covid, due maestre positive. A Pontenuovo una classe della scuolainfanzia è stata messa in quarantena preventiva, con i tamponi sui bambini. Tra Deruta e Torgiano, nell'ultimo giorno (in attesa dei dati di oggi, giovedì) ci sono stati 9 casi di positività al Covid (5 nella città della ceramica, 4 in quella del vino, di cui uno a Brufa) anche con minori coinvolti. Sono in corso accertamenti sui contatti diretti, ricostruiti attraverso indagine epidemiologica della Usl. Attualmente gli indici di incidenza nei due comuni risultano comunque ancora sotto controllo. A Deruta, da oggi (25 marzo) a sabato 27, sarà effettuato uno screening anti Covid per coloro che sono nati negli anni 1944, 1945 e 1946. Le prenotazioni possono essere effettuate dalle 9 alle 12 contattando il numero 3770973906. Un'iniziativa di prevenzione che il Comune ha attivato insieme a la Rosa dell'Umbria, Lions, Protezione civile e Croce Rossa.

## Avvocati, resta il vaccino per i più veloci | Il giallo della mail

[Redazione]

Prenotazioni confermate per chi si è collegato al portale prima dello stop | Le altre categorie prima rese prioritarie e poi cancellate Avvocati ed altri appartenenti alle categorie essenziali, prima inserite e poi tolte tra quelle prioritarie da vaccinare in Umbria, che hanno fatto in tempo a prenotarsi mercoledì mattina, prima dello stop, riceveranno comunque la loro dose di AstraZeneca. Impossibile, infatti, annullare le prenotazioni, che vengono fatte inserendo il proprio codice fiscale (e non la professione). Nominativi che erano stati inseriti nel sistema sulla base degli elenchi forniti dagli Ordini professionali (come era stato per le liste del personale scolastico fornito dal Ministero), ma che ora sarebbe complesso depennare. Anche perché si creerebbero buchi che rallenterebbero ulteriormente la campagna di vaccinazione, sulla quale la parola d'ordine è invece accelerare. Caos vaccini, prima la mail agli avvocati, poi lo stop: è andata così. Parenti e amici vaccinati, le critiche dell'Ordine degli avvocati. Certo, restano anomalie e polemiche su quanto accaduto tra martedì pomeriggio e mercoledì mattina. E ancora sulle chiamate effettuate domenica scorsa. Tanto da costringere l'Ordine degli avvocati di Perugia ad intervenire. Confermando che dai centri vaccinali dell'Alto Tevere e dell'Assisano erano arrivate richieste di nominativi per le vaccinazioni di recupero, ma non dalla struttura di Ponte Oddi. Dove la dirigente del Distretto del Perugino ha ammesso di aver chiamato parenti e amici avvocati per evitare che le dosi di vaccino disponibili, si è giustificata, venissero sprecate. La dirigente: Agito in buona fede, mi assumo la responsabilità. Gli avvocati: gestione vaccinale regionale estemporanea. Il Consiglio dell'Ordine si dice totalmente estraneo a tale vicenda che è frutto di un'organizzazione della gestione vaccinale regionale del tutto estemporanea e carente di chiare linee guida che non può che essere stigmatizzata anche sotto il profilo della completa assenza di precisi criteri nella gestione dell'avanzo del prodotto AstraZeneca e di qualsiasi direttiva da parte delle competenti autorità sanitarie locali. Clima diffamatorio e di odio. Anche perché la vicenda, oltre a creare malumore tra gli stessi avvocati, aveva attirato sulla categoria le critiche dell'opinione pubblica. A questo proposito, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Perugia ritiene inaccettabile, e respinge, ingiustificato clima diffamatorio e di odio mediatico riservato anche da certa stampa alla sola categoria degli avvocati cui peraltro, al momento, è stato somministrato unicamente un avanzo di vaccino AstraZeneca con modalità tali da creare enormi, quotidiane difficoltà operative. Il giallo delle mail. Resta il pasticcio (e il giallo) delle mail, con il link al portale regionale delle prenotazioni, inviato agli avvocati. L'Ordine ne ha dato notizia, con una nota del presidente Tentori Montalto, mercoledì, giorno in cui si sono aperte le prenotazioni (poi chiuse dopo un'ora e mezza circa). Ma molti avvocati avevano ricevuto la mail già nel pomeriggio di martedì, con la raccomandazione di anticipare la vaccinazione in virtù dell'arrivo di nuove dosi di vaccino. Tanto che mercoledì mattina alle 8.30, al momento dell'attivazione del portale vaccinazioni, alcuni sono riusciti ad entrare subito nel sistema ed a ricevere appuntamento per venerdì e sabato. Le mail sarebbero partite da Umbria Digitale per un disguido. Dopo che la Regione, martedì pomeriggio, in un vertice della sanità, aveva deciso di fermare le prenotazioni alle categorie essenziali aggiuntive rispetto al piano nazionale, come fatto in tante altre zone d'Italia. Il portale è stato bloccato a metà mattinata e la nota ufficiale del commissario Covid Massimo Angelo è stata diramata intorno alle 12, subito dopo il pesante richiamo fatto dal premier Draghi in Senato alle Regioni che trascurano gli anziani

ni per privilegiare categorie influenti. Perché praticamente in tutta Italia, anche a seguito dell'invito ad accelerare sulle vaccinazioni fatto dal generale Figliuolo, sono state inserite ulteriori categorie prioritarie oltre a sanitari, insegnanti, militari e forze dell'ordine. Le categorie prioritarie inserite in Umbria e poi stoppage. In Umbria, le ulteriori categorie essenziali prevedevano intero comparto della Giustizia (con gli avvocati inclusi successivamente), personale della protezione civile, assistenti sociali e persone impegnate nell'assistenza domiciliare, informatori scientifici, addetti alle manutenzioni di dispositivi elettromedicali, personale delle dogane, delle onoranze funebri. E i centri operativi

comunal (Coc), tra cui sindaci e assessori. Di questi, chi è rientrato nella breve finestra temporale riceverà il vaccino AstraZeneca. Gli altri dovranno attendere la chiamata in base all'anzianità. Architetti, geometri, ingegneri, periti E dopo audizione in Commissione cultura al Comune di Perugia, dove si è discussa la mozione di Cesaro e Puletti (poi sospesa) di vaccinare i tecnici delle costruzioni, perché sarebbero a rischio per la mole di lavoro con il Superbonus, è intervenuto con una nota anche Ordine degli Architetti di Perugia. Per ribadire che la Rete delle Professioni Tecniche Umbria non ha fatto alcuna richiesta di vaccinazione prioritaria. Vaccini ai professionisti, seduta surreale in Commissione Le categorie professionali la nota che RPTU ha inviato al Comune di Perugia non sono e non possono essere un criterio per la priorità di vaccinazione, per cui deve essere data priorità alle categorie fragili, all'età ed chi è più a rischio di esposizione. Una posizione ribadita dai rappresentanti delle professioni nella stessa audizione. Nella quale, comunque, qualcuno ha auspicato che, vaccinati gli over 60 e le persone fragili, si tenga conto anche dei rischi legati alle attività svolte. Domani la Regione Umbria comunicherà le linee del nuovo piano vaccinale anti Covid, che seguirà le indicazioni di quello nazionale, dopo le nuove decisioni assunte dal Governo.

**Coronavirus, a Perugia positivi sotto quota 500: meno tamponi, solo 2 nuovi contagi**

*L'aggiornamento della protezione civile: in Umbria 5167 positivi al Covid, a Perugia sono 485 | Migliora la situazione negli ospedali*

[Redazione]

L'aggiornamento della protezione civile: in Umbria 5167 positivi al Covid, a Perugia sono 485 | Migliora la situazione negli ospedali Sotto quota 500 a Perugia i positivi al Coronavirus.ultimo bollettino della protezione civile regionale, aggiornato alle ore 11.36 di giovedì 25 marzo, conta infatti nel capoluogo umbro 485 persone ancora infettate. Con due soli nuovi contagi (ma in un giorno in cui è stata processata la metà dei tamponi rispetto al solito) e 18 persone guarite nelle ultime ore. I perugini ricoverati scendono a 53, di cui 6 in terapia intensiva. All'ospedale di Perugia i pazienti Covid ricoverati sono 113 (19 in terapia intensiva), 8 quelli nell'ospedale militare da campo. Covid, muore a Perugia il poliziotto della penitenziaria a 55 anni. I contagi in Umbria. In Umbria i positivi al Covid scendono a 5167, con 113 contagi nelle ultime ore, con però solo circa 2.200 tamponi processati. Tre i decessi (di cui due a Città di Castello). Migliora la situazione negli ospedali: 438 i ricoverati, 63 in terapia intensiva.

## **Scuola, promozione turistica e personale: Monte San Savino approva il bilancio di previsione**

[Redazione]

Il consiglio comunale di Monte San Savino ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2021. Un momento fondamentale di programmazione, con una serie di scelte che sono state compiute in considerazione anche dell'emergenza sanitaria Covid. Crediamo che nei momenti di crisi come questo un ente debba iniettare sostanza per dare, quantomeno, un segnale di fiducia e stimolo intervenendo in modo opportuno su situazioni divenute di fondamentale importanza - spiegano il sindaco Margherita Scarpellini e il vice Marzio Pagliai - Tutto questo senza aumentare il carico in positivo al cittadino. Anzi, abbiamo aggiunto ulteriori sgravi Tari legati all'utilizzo dell'Isola ecologica. Numerosi gli interventi in calendario e riguardante i lavori pubblici. Per molte delle opere individuate sono state reperite risorse interne alle casse comunali oltre a bandi istituzionali e accensione di mutui. Fra questi ci sono: risanamento di tutte le scuole del territorio (200mila euro), opere di manutenzione stradale (250mila euro), creazione di un percorso pedonale dal semaforo Le Fonti verso via Salvo d'Acquisto (92.500 euro, oltre il cofinanziamento dei fondi Gal), rifacimento di piazza Gamurrini e delle Docce (per complessivi 70.mila euro), adeguamento e ristrutturazione del campo sportivo di Alberoro (90mila euro). Sarà poi potenziato il servizio manutenzioni con l'acquisto di nuovi macchinari d'opera per 110mila euro e ristrutturata la cappella cimiteriale di Alberoro grazie anche a donazioni private. Sono inoltre in partenza le procedure per l'avvio della realizzazione della rotonda in zona Coop, mentre i lavori allo Stadio Comunale delle Fonti sono in via di chiusura, così come la nuova strada di Granaio - spiega assessore ai lavori pubblici Alessio Maina - Al via anche l'intervento sulla scuola di Alberoro - che diverrà un fiore all'occhiello per sicurezza ed efficienza energetica. Confermato anche quest'anno l'incentivo all'apertura di nuove attività nei centri storici, così come una serie di misure di sostegno e promozione per le attività economiche e il rafforzamento del rapporto di collaborazione e aiuto al terzo settore. Non mancano nuovi investimenti in sicurezza, inteso a 360 gradi, ad esempio sul fronte della videosorveglianza e del reticolo idro-geologico, con la nuova sede del centro operativo comunale della protezione civile i cui lavori sono già avviati - ricorda assessore alle attività produttive, associazioni, protezione civile e società partecipate Nicola Meacci - Proseguiranno inoltre vari interventi strutturali e promozionali relativi al centro commerciale naturale e sulla sicurezza stradale in tutto il territorio. La qualità dei servizi offerti sarà anch'essa rafforzata, senza alcun aumento di costi per i cittadini. Per le scuole sarà completata l'installazione degli impianti di sanificazione anche presso le scuole dell'infanzia e i nidi - spiega assessora alla scuola, politiche sociali e pari opportunità Erica Rampini - Previsto anche un aumento dei fondi stanziati per i contributi alle famiglie, diretti e indiretti. Mantenuti i livelli di spesa per la cultura e la promozione turistica. In questo campo è stato avviato percorso di adesione a Uffizi diffusi e la richiesta di inserimento nei borghi più belli d'Italia. A questo si unisce la volontà di mantenere tutte le iniziative ormai consolidate, con nuovi progetti di collaborazione fra cui il Premio Internazionale Apoksiomeno. Per quanto riguarda la dotazione organica della macchina comunale è prevista l'assunzione di un nuovo agente di Polizia Municipale (a tempo indeterminato), un dipendente categoriae un geometra. Crediamo di aver svolto un buon lavoro, salvaguardando oltretutto una discreta parte di avanzo che potrà servire a risolvere situazioni particolari e impreviste - concludono Scarpellini e Pagliai - Di fronte abbiamo un anno che non sappiamo come si potrà sviluppare, anche dal punto di vista economico, ma siamo convinti di aver fatto molto per poter dare risposte puntuali alla cittadinanza e garantire una buona base per la ripartenza.

## **Covid in Toscana, lieve calo dei ricoveri e positivi in aumento. 22 i decessi in 24 ore**

*Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione*

[Redazione]

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione--PARTIAL--



**Danni sisma-neve, si può ancora presentare domanda di rimborso**

*A fronte dei 100 milioni di euro di fondi disponibili, finora sono state appena 15 le richieste pervenute al Comune*

[Pat Lomb]

Danni sisma-neve, si può ancora presentare domanda di rimborso. A fronte dei 100 milioni di euro di fondi disponibili, finora sono state appena 15 le richieste pervenute al Comune di Teramo - Sisma- neve 2017 e i suoi effetti disastrosi: è l'assessore con delega alla Protezione civile, Giovanni Cavallari, a rialzare ora l'attenzione sul tema ricordando la scadenza (improrogabile) del prossimo 31 marzo per le richieste di rimborso che possono avanzare quei cittadini che abbiano registrato danni connessi a quell'evento meteorologico che aveva colpito con durezza il territorio. Un avviso, quello pubblicato a suo tempo dal Comune, che riguarda i danni riconducibili all'evento nevoso verificatisi all'interno del cratere, in quanto quelli registrati, invece, al di fuori del cratere avevano già trovato una loro copertura. Ma ad oggi, fa così il punto Cavallari, le domande pervenute agli uffici risultano essere un numero particolarmente esiguo: sono non più di una quindicina. Questo sembrerebbe confermare la tendenza a sopassedere di buona parte dei teramani colpiti dagli effetti fortemente penalizzanti di questo evento meteo eccezionale, dopo aver già provveduto in prima persona a sanare i danni subiti. Da qui, ora, la volontà da parte del vice sindaco di ricordare la data di una scadenza che non potrà essere prorogata a chi avesse ricevuto danni di cui sopra. Sempre ovviamente che si possa dimostrare il nesso causale, si potranno avere a disposizione ancora pochissimi giorni per presentare domanda di rimborso. Domande che coprono una griglia piuttosto ampia e variegata di situazioni perché ad essere rimborsati non sono solo i danni agli edifici ma anche quelli relativi, ad esempio, agli impianti fotovoltaici, alla necessità di delocalizzare attività produttive e lavorative, a danni alle scorte o alle autovetture, a situazioni di dissesto idrogeologico causate dall'evento nevoso, alla morte di animali che non fossero ricoverati all'interno di strutture coperte. Chi si trovasse in una delle condizioni contemplate per i rimborsi potrà quindi ancora provvedere ad avanzare la richiesta presentando all'Ufficio Protezione civile Comune, insieme alla domanda, il supporto della relativa perizia asseverata che attesti il nesso di causalità tra danni subiti ed evento meteorologico. Sarà poi il Comune che provvederà a trasmettere la documentazione all'Ufficio speciale per la ricostruzione che avvierà, a sua volta, l'istruttoria e trasmetterà alla struttura commissariale le domande ammesse per i relativi ristori. Come dire, quindi, che il Comune è chiamato solo a fare da tramite nel trasmettere la richiesta e la relativa documentazione. Il plafond a disposizione per il cratere nevoso, va ricordato, ammonta a 100 milioni di euro. Nota a margine, ma non troppo: le spese per la perizia verranno rimborsate nel quadro complessivo del rimborso. Sempre che se ne abbia diritto. Va anche ricordato che i rimborsi in questione non possono sovrapporsi, però, ad altri canali di finanziamento che fossero già stati attivati.

PatLomb -tit\_org-

## **Provincia di Modena: danneggia una gabbia per la cattura di istrici sull'argine del Panaro denunciata dalla Polizia provinciale**

[Redazione]

[Mirandola-gabbie-nutrie-2]Responsabile individuata con la video sorveglianzaMODENA Danneggia una gabbia, installata dalla Provincia lungo il fiumePanaro, nella zona di S. Damaso di Modena, per la cattura di istrici e tassi,rimuovendola dalla sua collocazione, allo scopo di impedirne il funzionamento;ma la responsabile del gesto, una cittadina di 65 anni residente in zona, èstata identificata dalla Polizia provinciale, attraverso le immagini di unimpianto di video sorveglianza faunistica, installato nei pressi della gabbia,e denunciata all autorità giudiziaria per danneggiamento e interruzione di unpubblico servizio.Come sottolinea Patrizia Gambarini, comandante della Polizia provinciale diModena,episodio, avvenuto nei giorni scorsi, non rappresenta purtroppo uncaso isolato ai danni delle gabbie utilizzate nell ambito della prevenzionecontro le tane degli animali a tutela degli argini. Questi gesti voglionoimpedire lo svolgimento di una attività fondamentale per la sicurezza deifiumi. Traaltro gli istrici e i tassi, essendo specie protette, dopo lacattura conausilio di queste gabbie, vengono liberati in zone lontane dagliargini.La cattura di istrici e tassi è prevista in una convenzione tra Provincia, AtcMo 1 e 2 e Consulta del volontariato di protezione civile, nell ambito delpiano per la difesa degli argini dagli animali fossori;attività dicattura, finanziata con risorse regionali viene svolta da una ditta incaricata,tramite gabbie controllate a distanza da impianti di video sorveglianza checonsentono interventi più efficaci e la riduzione dei tempi di permanenza deglianimali nelle gabbie.[INS:::INS]Il piano, avviato dopoalluvione del 2014, sulla base della strategia dellaRegione per la sicurezza del nodo idraulico di Modena, riguarda soprattutto nutrie e volpi e prevede il monitoraggio delle tane lungo 230 chilometri diargini, con il coinvolgimento di oltre 2.700 volontari e circa 500 cacciatoricoadiutori, tutti appositamente formati.Roberto Di Biase

## Coronavirus 25 marzo: 1.518 nuovi casi, 119 ad Arezzo, con età media di 42 anni; 22 i decessi

[Redazione]

Il numero di nuovi casi positivi nella Asl Tse è di 270 unità, di cui 119 nella provincia di Arezzo e per i quali sono stati effettuati 3542 tamponi. Le persone positive in carico sono 2221. Si registrano 44 guarigioni e nessun decesso. Casi per Provincia e totale ASL TSE: Asl TSE 270 Provincia di Arezzo 119 Provincia di Siena 82 Provincia di Grosseto 68 Extra USL 1. Nuovi casi positivi per classietà: Provincia 0 18 19 34 35 49 50 64 65 79 over 80. Arezzo 19 183 032 119 Grosseto 15 101 613 68 Siena 22 211 811 46 Totale ASL TSE 564 964 562 123. Trend ultima settimana: casi positivi (così come comunicati nei precedenti report) Provincia: Giovedì 18 mar Venerdì 19 mar Sabato 20 mar Domenica 21 mar Lunedì 22 mar Martedì 23 marzo Mercoledì 24 mar Giovedì 25 mar. Arezzo 195 136 129 108 116 128 127 119 Siena 62 74 84 70 49 55 88 82 Grosseto 100 90 32 97 50 30 73 68 Totale Asl Tse 357 300 245 275 215 213 288 269. Nuovi casi per Comune della provincia di Arezzo: Comune Nuovi casi: Arezzo 41 Bibbiena 2 Bucine 2 Capolona 5 Castel Focognano 3 Castelfranco Piandiscò 1 Castiglion Fiorentino 2 Cavriglia 2 Chiusi Della Verna 2 Civitella In Val Di Chiana 3 Foiano Della Chiana 5 Laterina Pergine Valdarno 4 Loro Ciuffenna 3 Lucignano 2 Monte San Savino 5 Monterchi 1 Montevarchi 7 Poppi 5 San Giovanni Valdarno 7 Sansepolcro 5 Sestino 2 Subbiano 1 Terranuova Bracciolini 9 Ricoveri. Posti letto occupati: Degenza Covid San Donato Arezzo 106 TI San Donato Arezzo 21 Degenza Covid Misericordia Grosseto 66 TI Misericordia Grosseto 19. Ulteriori informazioni: Numero di tamponi effettuati: Provincia di Arezzo 3542 Provincia di Siena 1016 Provincia di Grosseto 875. Persone Positive in carico: Provincia di Arezzo 2221 Provincia di Siena 1476 Provincia di Grosseto 1320. Di cui a domicilio: Provincia di Arezzo 1777 Provincia di Siena 1257 Provincia di Grosseto 1173. Numero di persone contatti stretti in quarantena: Provincia di Arezzo 3261 Provincia di Siena 2871 Provincia di Grosseto 2379. Guariti: Provincia di Arezzo 44 Provincia di Siena 32 Provincia di Grosseto 42. Persone Decedute Ospedale San Donato Arezzo Ospedale Misericordia Grosseto 1 donna di 80 anni deceduta il 25 marzo 2021. In Toscana sono 187.273 i casi di positività al Coronavirus, 1.518 in più rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 155.313 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.101 tamponi molecolari e 8.638 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 10.923 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.762, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.727 (14 in meno rispetto a ieri), di cui 257 in terapia intensiva (4 in più). Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.518 nuovi positivi odierni è di 42 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). Sono 50.335 i casi complessivi ad oggi a Firenze (494 in più rispetto a ieri), 16.250 a Prato (87 in più), 17.808 a Pistoia (128 in più), 11.119 a Massa-Carrara (61 in più), 19.458 a Lucca (175 in più), 23.571 a Pisa (151 in più), 13.958 a Livorno (88 in più), 17.326 ad Arezzo (134 in più), 10.147 a Siena (89 in più), 6.746 a Grosseto (111 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 749 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 435 nella Nord Ovest, 334 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.072 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.769 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.321 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.105, Massa-Carrara con 5.801, la più bassa Grosseto con 3.071. Complessivamente, 25.035 persone

sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (265 in più rispetto a ieri, più 1,1%). Sono 40.501 (573 in meno rispetto a ieri, meno 1,4%) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 16.996, Nord Ovest 14.994, Sud Est 8.511). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.727 (14 in meno rispetto a ieri, meno 0,8%), 257 in terapia intensiva (4 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Le persone complessivamente guarite sono 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 1 a Massa-Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 5 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Sono 5.198 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.678 a Firenze, 393 a Prato, 445 a Pistoia, 487 a Massa Carrara, 495 a Lucca, 581 a Pisa, 355 a Livorno, 334 ad Arezzo, 230 a Siena, 128 a Grosseto, 72 persone sono decedute sul suolo toscano ma e

rano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 140,8 x100.000 residenti contro il 178,3 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,1 x100.000), Firenze (168,6 x100.000) e Prato (152,9 x100.000), il più basso a Grosseto (58,3 x100.000). I numeri delle vaccinazioni Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 545.528 vaccinazioni, 17.893 in più rispetto a ieri (+3,4%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 14 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'85% delle 641.860 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.774 per 100mila abitanti (media italiana: 14.262 per 100mila).

## Coronavirus Toscana, oggi la decisione sulle nuove zone rosse / LIVE - Cronaca

*La regione resta arancione ma aumentano i territori in lockdown*

[La Nazione]

Firenze, 26 marzo 2021 - Toscana in zona rossa? "Direi proprio di no: siamo a 248 nuovi casi su 100mila abitanti, e abbiamo un Rt di 1,09-1,10, quindi siamo in zona arancione". A parlare è Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana che aggiunge: "Naturalmente la decisione formale è quella di domani del Cts ma ci sono tutti i dati oggettivi per essere in arancione". Lo stesso Eugenio Giani ha anche aggiunto che "da venerdì mattina individuerò province o aree territoriali da mettere in zona rossa. Un lavoro che ha funzionato". Riguardo all'andamento della pandemia nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 1.518 casi, con un tasso di positivi pari al 6,14%, numeri in rialzo rispetto a ieri. Cala invece il totale dei ricoveri: sono 1.727, 14 in meno rispetto a ieri, di cui 257 in terapia intensiva, 4 in più. Si contano purtroppo altri 22 decessi. La provincia di Firenze intanto nelle ultime 24 ore conta 494 contagi in più e supera così i 50.000 casi da inizio pandemia: per la precisione sono 50.335. Riguardo ai numeri delle vaccinazioni il monitoraggio della fondazione Gimbe sui dati del ministero della Salute aggiornati al 24 marzo, conferma che la Toscana è tra le ultime regioni per numero di over 80 vaccinati contro il Covid, sia per la prima che per la seconda dose: complessivamente ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 23,7% degli ultraottantenni (le media nazionale è del 27,4%). Il 6,1% ha avuto entrambe le somministrazioni, a fronte di una media nazionale del 19,1%. E su questo fronte Giani ieri ha parlato di una task force con la Protezione civile, a partire dall'inizio della prossima settimana, per arrivare dove ci sono problemi sulla campagna di vaccinazione. Parlando ancora della campagna vaccinale, Giani ha detto che l'altro ieri "abbiamo somministrato 24mila dosi, una cifra molto alta che dimostra che quando i vaccini li abbiamo li somministriamo agli anziani, agli iper fragili e a coloro che ne hanno diritto sulla base dell'età, e oggi prevedo che si possa superare ancora quella cifra. Poi certo ci dobbiamo fermare quando non ne abbiamo più". Bollettino covid Toscana 25 marzo Il grafico di CovidStat/Inf: Pisa, apre l'ambulatorio per i monoclonali Sarà inaugurata sabato la nuova area ambulatoriale dell'ospedale di Cisanello a Pisa "destinata alla sperimentazione degli anticorpi monoclonali su pazienti Covid-positivi, su cui l'ospedale pisano è partito per primo in Italia". Lo rende noto l'Azienda ospedaliero universitaria Pisana. All'evento parteciperanno il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, l'assessore regionale alla salute, Simone Bezzini, il sindaco di Pisa, Michele Conti, il dg dell'Aou, Silvia Briani, il rettore dell'Università, Paolo Mancarella, e il direttore delle Malattie infettive dell'Aou, Francesco Menichetti. Aprono le vaccinazioni per i nati nel 1945 Sono aperte da giovedì 25 marzo le prenotazioni con il vaccino AstraZeneca anche per i cittadini nati nel 1945. Si amplia, dunque, la fascia anagrafica di coloro che possono vaccinarsi con il siero AstraZeneca: in pratica i nati dal 1941 al 1945 (che non abbiano compiuto 80 anni). Continuano a rimanere aperte le agende per le forze armate e forze dell'ordine, personale scolastico e universitario docente e non docente, purché in servizio (categorie in completamento). Si potrà prenotare il vaccino AstraZeneca all'indirizzo prenotavaccino.sanita.toscana.it fino ad esaurimento dei posti disponibili (a ogni posto corrisponde una dose di vaccino). Intanto, nella sola giornata di ieri, mercoledì 24 marzo, sono state effettuate, in Toscana, 18mila somministrazioni di vaccino totali, di cui quasi 13mila sono relative agli over80, realizzate dai medici di medicina generale. Focolaio nel centro di accoglienza "Sono 21 su 27 gli ospiti del Centro di Accoglienza Straordinario (Cas) di Sant'Antonio nel comune di Campagnatico positivi al Covid-19". Lo annuncia il sindaco di Campagnatico (Grosseto) Luca Grisanti dopo averne ricevuto notizia

ia dalla Asl che ha eseguito i tamponi che, dopo i primi cinque positivi dei giorni scorsi ne ha registrati altri 16. Renzo Ulivieri e il vaccino a "Un giorno da pecora" Il vaccino contro il Covid? Non l'ho ancora fatto anche se ho più di 80 anni. Se mi hanno contattato? Ho chiesto al medico di famiglia, mi ha detto che mi avrebbe fatto sapere ma ancora non ho avuto risposte. Io voglio fare la fila, non voglio passare avanti a nessuno però onestamente ho un po' di paura perché

ancora non è arrivato il mio turno. A parlare, ospite di Un Giorno da Pecora, su Rai Radio1, è Renzo Ulivieri, ex allenatore di molte squadre di Serie A e non solo e ora presidente dell'Assoallenatori, che oggi è intervenuto alla trasmissione condotta da Geppi Cucciari e Giorgio Lauro. Firenze, gli odontoiatri rispondono in massa: "Pronti a vaccinare, la Regione ci chiami" In 24 ore circa 200 odontoiatri dell'Ordine di Firenze hanno risposto positivamente alla richiesta di dare disponibilità per vaccinare contro il Covid. QUI L'ARTICOLO Vaccini, caos per i fragili Problemi al portale delle prenotazioni del vaccino covid. Sono stati 65mila i pazienti fragili che si erano registrati per la vaccinazione, ma solo 15mila erano le dosi di Moderna disponibili per i cittadini. Nella serata di martedì c'è stato un assalto al portale ma appunto solo 15mila hanno potuto prenotare. LEGGI L'ARTICOLO Vaccini, riporteremo la Toscana nella media nazionale" Nelle sue comunicazioni durante il consiglio regionale, l'assessore Simone Bezzini ha affermato che "noi faremo da oggi a Pasqua almeno 120mila somministrazioni e dalla settimana di Pasqua passeremo a 200 mila. Questo dovrebbe ricollocare la Regione Toscana nella media nazionale. Siccome sono previste forniture importanti noi contiamo di fare anche nelle settimane successive numeri importanti di vaccinazioni. Abbiamo attivato anche la macchina della vaccinazione a domicilio. Cosa che in altre realtà è già in atto. Ci saranno correzioni, integrazioni e troveremo soluzioni nel caso non raggiungessimo gli obiettivi assegnati". Vaccino italiano, sperimentazione a Pisa Il percorso che porterà ad avere un vaccino italiano fa tappa a Pisa. Nei prossimi giorni prenderà avvio nell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana la sperimentazione clinica di fase 2 e 3 per la valutazione di sicurezza, efficacia e immunogenicità del vaccino italiano per la prevenzione del Coronavirus promosso dall'azienda italiana Reithera Srl. Lo studio, autorizzato da Aifa dal Comitato etico unico nazionale dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e dal Comitato etico di Area Vasta Nord-Ovest, sarà condotto nel Centro di farmacologia clinica per la sperimentazione dei farmaci dell'AouP, all'interno del Dipartimento di area medica e oncologica diretto dal professore Mario Petrini, unico centro toscano dei 26 identificati a livello nazionale, sotto la responsabilità scientifica del dottor Giovanni Gori, sperimentatore principale dello studio clinico. Anticorpi monoclonali anche in Toscana Sabato 27 marzo, in Toscana partirà la somministrazione dei primi 1.080 anticorpi monoclonali contro il coronavirus dell'azienda farmaceutica Eli Lilly. La campagna, è stato annunciato oggi, inizierà a Pisa e saranno presenti il presidente della Toscana, Eugenio Giani, e l'assessore regionale alla Sanità, Simone Bezzini. "Finora - ha sottolineato Giani nel corso di una conferenza stampa - si è parlato di cocktail di vari farmaci per arrangiarsi e per guarire comunque tante persone, si è parlato di vaccini, ma mai di una medicina specifica. La prima medicina contro il Covid sono gli anticorpi monoclonali. In attesa di mettere in funzione i nostri, abbiamo sollecitato tantissimo il ministero per avere alcuni esemplari degli anticorpi che arrivano dagli Stati Uniti. Finalmente ne sono arrivati 250, arriveranno entro il 31 marzo altri 830. In tutto 1.080 anticorpi monoclonali salvavita".

R

iproduzione riservata

## Cambia la regia del piano vaccinale toscano. Guida il capo della protezione civile - Cronaca

[Ilaria Ulivelli]

Firenze, 26 marzo 2021 - Il governatore Eugenio Giani affida la regia del piano vaccinale toscano al direttore del dipartimento di protezione civile regionale, Giovanni Massini, che affianca il direttore dell'assessorato alla sanità Carlo Tomassini e diventa, di fatto, il braccio destro del presidente per la campagna vaccini. Una decisione che ancora deve essere ufficializzata ma che era già nell'aria da più di una settimana nelle frasi di Giani e che dopo le polemiche degli ultimi giorni sembra assumere il profilo di un commissariamento della struttura sanitaria regionale, anche se era stata progettata prima della bufera, per dare solidità e ulteriori punti di riferimento a una campagna di salute pubblica senza precedenti che coinvolgerà intera popolazione. Ieri sul tema ha preso la parola anche il sindaco Dario Nardella bacchettando il dipartimento della salute regionale. "Forse qualcuno tra le persone che operano nel settore sanitario deve essere più efficace ed efficiente ha detto il primo cittadino. Credo che il presidente della Regione abbia bisogno di aiuto, di persone che lo sostengano e gli diano le indicazioni giuste sulle scelte da fare perché quando vai a programmare le categorie che devi vaccinare hai bisogno del supporto dei tecnici". Giani e Nardella parlano anche della gestione della campagna vaccinale da parte delle Regioni. "La fase più delicata del piano vaccinale noi abbiamo gestita bene", e dunque centralizzare le operazioni togliendo alle Regioni le competenze in merito "sarebbe un pessimo modo di agire, di scavalcare una macchina che è in moto, con modalità ignote", ha detto il governatore, ribadendo che "se ritardi ci sono stati è solamente a causa del numero di dosi dimezzate rispetto a quelle annunciate", inoltre "i criteri osserva erano stati imposti dalla struttura commissariale di Arcuri". Mentre Nardella pensa che il problema dei ritardi sia "generale" e che per questo "ci voglia una regia centrale". "Le Regioni sono responsabili dell'organizzazione delle vaccinazioni ma la scelta delle categorie deve essere a livello centrale", ha spiegato. Per accelerare l'immunizzazione degli ultraottantenni che ha già cambiato passo con la distribuzione di 50 mila dosi Pfizer a inizio settimana (delle quali 30 mila già fatte) si sta organizzando il piano B, con le Asl che già stanno vaccinando gli over 80 a casa con le Usca e il volontariato, entreranno in campo anche con gli hub e i centri distrettuali. I medici di famiglia a ieri sera avevano prenotato già 68 mila delle 90 mila dosi che dovranno essere fatte la prossima settimana ai grandi anziani. Avranno tempo fino a sabato mattina per completare le agende. Asl gestirà la quota parte che resterà fuori dalle prenotazioni dei medici di base. Riproduzione riservata

## Covid Toscana, 1518 nuovi casi: età media 42 anni. 22 i morti - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 25 marzo 2021 - In Toscana sono 187.273 i casi di positività al Coronavirus, 1.518 in più rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 155.313 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 16.101 tamponi molecolari e 8.638 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,1% è risultato positivo. Sono invece 10.923 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.762, +0,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.727 (14 in meno rispetto a ieri), di cui 257 in terapia intensiva (4 in più). Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.518 nuovi positivi odierni è di 42 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.452 confermati con tampone molecolare e 66 da test rapido antigenico). Sono 50.335 i casi complessivi ad oggi a Firenze (494 in più rispetto a ieri), 16.250 a Prato (87 in più), 17.808 a Pistoia (128 in più), 11.119 a Massa-Carrara (61 in più), 19.458 a Lucca (175 in più), 23.571 a Pisa (151 in più), 13.958 a Livorno (88 in più), 17.326 ad Arezzo (134 in più), 10.147 a Siena (89 in più), 6.746 a Grosseto (111 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 749 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 435 nella Nord Ovest, 334 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.072 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.769 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.321 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.105, Massa-Carrara con 5.801, la più bassa Grosseto con 3.071. Complessivamente, 25.035 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (265 in più rispetto a ieri, più 1,1%). Sono 40.501 (573 in meno rispetto a ieri, meno 1,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 16.996, Nord Ovest 14.994, Sud Est 8.511). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.727 (14 in meno rispetto a ieri, meno 0,8%), 257 in terapia intensiva (4 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Le persone complessivamente guarite sono 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 155.313 (1.245 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 22 nuovi decessi: 16 uomini e 6 donne con un'età media di 81,5 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 3 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 1 a Massa-Carrara, 4 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 5 a Siena, 2 a Grosseto, 2 residenti fuori Toscana. Sono 5.198 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.678 a Firenze, 393 a Prato, 445 a Pistoia, 487 a Massa Carrara, 495 a Lucca, 581 a Pisa, 355 a Livorno, 334 ad Arezzo, 230 a Siena, 128 a Grosseto, 72 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 140,8 x100.000 residenti contro il 178,3 x100.000 della media Italia (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (254,1 x100.000), Firenze (168,6 x100.000) e Prato (152,9 x100.000), il più basso a Grosseto (58,3 x100.000). I numeri delle vaccinazioni Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12 di oggi sono state effettuate complessivamente 545.528 vaccinazioni, 17.893 in più rispetto a ieri (+3,4%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 14 regione per % di dosi somministrate



su quelle consegnate (l'85% delle 641.860 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.774 per 100mila abitanti (media italiana: 14.262 per 100mila). Riproduzione riservata